

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXV

n. 1

RELAZIONE

**DI MONITORAGGIO SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO RIGUARDANTE L'AZIONE DI RICOSTRU-
ZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL SET-
TEMBRE 1997 NELLE REGIONI MARCHE E UMBRIA**

(al 30 giugno 2000)

*(Articolo 16, comma 1, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito,
con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61)*

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(AMATO)

Trasmessa alla Presidenza il 12 ottobre 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE.....	<i>Pag.</i>	5
1 TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA.....	»	8
2 ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	»	8
3 SISTEMA INFORMATIVO.....	»	9
4 COSTI DELLA RICOSTRUZIONE.....	»	9
5 QUADRO DELLE RISORSE	»	10
5.1 LE RISORSE COMMISSARIALI.....	»	10
5.2 LE RISORSE STATALI (LEGGI N. 61/98 - 448/98 - 488/99).....	»	11
5.3 LE RISORSE COMUNITARIE.....	»	12
5.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI PER LA RICOSTRUZIONE	»	13
5.5 COPERTURA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E ANDAMENTO DELLA SPESA	»	13
6 INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE.....	»	16
6.1 RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI DESTINATI AD ABITAZIONE PRINCIPALE: EDIFICI CON DAMNI MEDIO LIEVI (DCC 121/97).....	»	16
6.2 RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI DISTRUTTI O GRAVEMENTE DANNEGGIATI (ART. 4 L. 61/98).....	»	17
6.3 INTERVENTI RICOMPRESI NEI PROGRAMMI DI RECUPERO.....	»	18
6.4 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP)	»	21
6.5 ALTRI INTERVENTI	»	23
6.6 EMERGENZA ABITATIVA.....	»	26
6.7 PIANO OPERE PUBBLICHE.....	»	31
6.8 PIANO BENI CULTURALI (ART. 8 L. 61/98).....	»	33
6.9 ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	»	35
7 LINEE STRATEGICHE, PRIORITA' E PROPOSTE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO.....	»	37
8 INDICE DELLE TABELLE.....	»	38

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

A oltre un anno dalla data della stipula dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricostruzione, e a quasi tre anni dagli eventi sismici del settembre 1997, si presenta un quadro complessivo dello stato di attuazione degli interventi previsti, con particolare riferimento all'evoluzione intervenuta nel corso del primo semestre 2000.

Superata la fase dell'emergenza, durante la quale sono stati realizzati dalla Prefettura e dal Commissario Delegato per la Protezione Civile tutti gli interventi necessari per consentire accettabili condizioni di vita ai nuclei familiari maggiormente colpiti e la ripresa delle attività produttive e sociali, la Regione ha avviato l'intero processo di ricostruzione.

L'art. 2, comma 2, della Legge n. 61/1998 stabilisce che per la programmazione degli interventi di ricostruzione e sviluppo dei territori interessati dalla crisi sismica, le Regioni predispongono il quadro complessivo dei danni e del relativo fabbisogno, nonché, il Programma finanziario di ripartizione delle risorse assegnate dall'art. 15 della citata legge. Nel programma vengono individuate le priorità degli interventi al fine di assicurare il rientro nelle abitazioni principali dei nuclei familiari alloggiati nei M.A.M., la ripresa delle attività produttive, il recupero di funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale e la riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali. Il programma finanziario è stato approvato dal Consiglio regionale con la delibera amministrativa n. 279 del 1° dicembre 1999.

L'art. 43 della L.R. 23 marzo 2000, n. 21 (legge finanziaria regionale per il 2000) ha autorizzato direttamente la Giunta regionale ad integrare il precedente Programma finanziario di ripartizione (D.A.C.R. n. 279/99), al fine del completamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica, da utilizzare temporaneamente per i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili e per far fronte alle altre spese disposte dalle ordinanze del Ministro dell'Interno emanate successivamente al 1° dicembre 1999.

Con la D.G.R. n. 1416 del 4 luglio 2000, la Regione Marche ha provveduto alla integrazione ed all'aggiornamento del Programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto (D.A.C.R. n. 279/99) al fine di dare attuazione alle ordinanze del Ministro dell'Interno successive al 1° dicembre 1999 ed alla rimodulazione dei fondi Docup Ob. 5b, mentre altre modifiche costituiscono un aggiornamento delle stime di spesa, sulla base dei costi degli interventi, senza modifiche ai limiti suddetti. Le modifiche tengono conto delle risorse aggiuntive stabilite dall'art. 54 della legge 488/99 (legge finanziaria 2000) e delle esigenze di rimodulazione delle risorse rappresentate dai responsabili degli interventi connessi agli eventi sismici.

Sulla base della stima delle spese disposte con ordinanze del Ministro dell'Interno successivamente al 1° dicembre 2000, il Programma Finanziario è stato modificato per tener conto di:

- Proroga al 31.12.2000 dei contributi per l'autonoma sistemazione (art. 1, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa è stimata in L. 10 mld;
- Proroga al 31.12.2000 degli interventi di messa in sicurezza (art. 1, comma 4, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999) la maggiore spesa, stimata in L. 2 mld, non comporta una modifica del Piano opere pubbliche, in quanto la relativa previsione (indicata al punto 7 del paragrafo Altri Interventi) è sufficiente per far fronte anche alle esigenze per l'anno 2000;
- Proroga degli interventi per la gestione dei villaggi temporanei (art. 1, comma 4, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 1.511 mld, comporta un aumento di pari importo della stima indicata al punto 8 del paragrafo Altri Interventi;
- Spese di trasloco dei beni mobili per la riparazione degli edifici pubblici (art. 2, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): l'intervento non comporta una non comporta una modifica del Piano opere pubbliche, in quanto la relativa spesa è stata già prevista nel Piano di riparazione degli edifici pubblici di cui all'art. 2, comma 3, lett. e) della Legge n. 61/1998.

- Spese per la locazione dei locali ove vengono trasferiti i pubblici servizi (art. 2, comma 2, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 1,5 mld non comporta una modifica del Piano opere pubbliche in quanto la relativa previsione contenuta nel punto 13 del paragrafo Altri Interventi è sufficiente a far fronte alla maggiore spesa. Per maggiore chiarezza espositiva tale voce di spesa viene scorporata dal punto 13 e viene aggiunto il punto 20.
- Interventi di edilizia residenziale pubblica (prefabbricati in legno) da utilizzare provvisoriamente per i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili (art. 2, comma 3, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 2,5 mld comporta l'aggiunta del punto 17 nel paragrafo Altri Interventi;
- Spese per l'interramento delle reti dei servizi elettrici, telefonici e del metano nei programmi di recupero (art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 10 mld comporta un aumento di pari importo degli interventi ricompresi nei Programmi di recupero;
- Spese per il canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica utilizzati provvisoriamente dai nuclei familiari, già ospitati nei moduli abitativi mobili (art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 0,5 mld, comporta l'aggiunta del punto 18 nel paragrafo Altri Interventi;
- Proroga dei permessi aggiuntivi ai Sindaci dei Comuni terremotati (art. 7, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): alla maggiore spesa si fa fronte con i fondi ancora a disposizione del Commissario delegato;
- Delocalizzazione degli edifici pubblici "strategici" (art. 8, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa non comporta una modifica del Programma Finanziario, in quanto è stata già prevista nel piano degli edifici pubblici.
- Acquisizione delle aree utilizzate per gli insediamenti dei moduli destinati ad uso abitativo ed altre esigenze di carattere pubblico (art. 2, comma 1, dell'ordinanza n. 3049 del 31.3.2000): la maggiore spesa stimata in L. 6 mld comporta l'aggiunta del punto 19 nel paragrafo Altri Interventi.

L'integrazione del programma finanziario comporta anche un suo aggiornamento dovuto:

- alle maggiori spese previste da ordinanze del Ministro dell'Interno emanate successivamente all'approvazione del programma stesso e prima del 1° dicembre 1999 ed in particolare alla proroga al 31.12.2000 dei trasferimenti ai Comuni per compensare le minori entrate conseguenti al terremoto (art. 5 dell'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3022 del 17 novembre 1999) ed alla quale si è data immediata attuazione per consentire ai Comuni di predisporre i bilanci di previsione;
- alla rimodulazione finanziaria dei fondi Docup Ob. 5b, e conseguentemente della ripartizione dei fondi provenienti dai mutui, come indicato nel capitolo QUADRO DELLE RISORSE;
- ad una revisione della stima, sulla base del costo effettivo, degli interventi per far fronte alle spese di demolizione;
- alla rimodulazione dei fondi a disposizione del Commissario delegato.

Il nuovo Programma finanziario è stato sottoposto all'esame della Conferenza dei servizi il 29 giugno e, nella stessa seduta, alla Commissione ANCI - terremoto che hanno espresso parere favorevole.

Con la D.G.R. n. 1.513 del 19 luglio 2000 è stata approvato lo schema di delegazione di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile a favore di Crediop S.p.A.. Tale operazione tecnica è collegata al contratto di mutuo sottoscritto dalla Regione Marche con Crediop S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena nel marzo 1999 per i finanziamenti previsti dalla legge 61/1998 e dalla legge 448/1998, con la provvista finanziaria proveniente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed eventualmente dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). La delega di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile a favore della banca che ha concesso il finanziamento in qualità di capofila (Crediop S.p.A.) e di quelle che hanno concesso o concederanno a quest'ultima la relativa provvista (BEI ed eventualmente CEB) consente di utilizzare una ponderazione degli interessi non più rispetto al rischio Regione ma al rischio

Stato, e perciò di passare da un coefficiente 20 ad uno pari a zero, con positivi effetti sul costo del debito, sulla semplificazione delle procedure e sull'alleggerimento dell'impegno di personale da parte della Regione.

Il 18 luglio 2000 a Roma è stata discussa presso la Corte dei Conti, in sede di controllo, la Relazione, istruita dalla delegazione regionale per le Marche, sugli interventi post sisma gestiti dalla protezione civile nelle aree colpite dal terremoto, dal 27 settembre 1997 al 30 giugno 1999, dunque legati prevalentemente alla gestione dell'emergenza. La relazione, che non si limita alla verifica degli aspetti formali ma prende in considerazione soprattutto la capacità dimostrata di raggiungimento degli obiettivi, esprime una valutazione positiva dell'impegno del Commissario Delegato, delle procedure organizzative e di erogazione dei contributi adottate, della ripartizione delle risorse fra le varie tipologie di intervento e della loro gestione.

1 TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA

Tutto il territorio regionale, con ordinanza ministeriale, è stato dichiarato terremotato, ma diverso è il livello di danneggiamento (percentuale di edifici non agibili sul totale degli edifici) dei vari Comuni. Si riporta l'elenco dei comuni con i livelli di danneggiamento più alti.

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
MUCCIA	MC	59.24
MONTE CAVALLO	MC	55.88
SERRAVALLE DI CHIANTI	MC	54.60
CAMERINO	MC	53.39
PIEVE TORINA	MC	52.94
VISSO	MC	52.13
PIEVEBOVIGLIANA	MC	44.85
FIORDIMONTE	MC	43.73
SEPRO	MC	40.87
GAGLIOLE	MC	36.55
FIUMINATA	MC	35.57
CESSAPALOMBO	MC	35.36
CAMPOROTONDO DI F.	MC	34.12
CASTELSANTANGELO SUL N.	MC	26.74
MERGO	AN	24.45
CALDAROLA	MC	23.89
POGGIO SAN VICINO	MC	22.50

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
FABRIANO	AN	21.83
PIORACÒ	MC	21.07
PALMIANO	AP	20.59
SAN GINESIO	MC	20.56
SAN SEVERINO MARCHE	MC	19.99
SERRA SAN QUIRICO	AN	19.85
RIPE SAN GINESIO	MC	18.56
BELFORTE DEL CHIANTI	MC	18.53
BOLOGNOLA	MC	18.08
FIASTRA	MC	17.60
MONTE SAN MARTINO	MC	17.26
CASTELRAIMONDO	MC	16.63
SASSOFERRATO	AN	16.61
ESANATOGLIA	MC	14.72
CERRETO D'ESI	AN	14.65
ACQUACANINA	MC	14.34
MONTEGALLO	AP	14.32

2 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il 2 ottobre 1997 (quindi a soli cinque giorni dall'evento sismico) viene costituito l'ufficio del Commissario delegato formato da alcuni funzionari regionali con funzioni di coordinamento e dal segretario generale dell'ufficio. Tutte le strutture organizzative della Giunta regionale vengono chiamate a collaborare con l'ufficio sulla base delle richieste del segretario generale.

Sono costituite inoltre due unità operative nei territori dei Comuni maggiormente colpiti: una a Fabriano (AN) con competenza nelle Province di Ancona e Pesaro ed una a Muccia (MC) con competenza nelle Province di Macerata e Ascoli Piceno.

Per alcuni adempimenti specifici sono costituiti appositi gruppi di lavoro.

Tali strutture sono state messe in grado di operare immediatamente in virtù dei poteri eccezionali conferiti al Commissario delegato.

All'ufficio del Commissario delegato sono affidati compiti di coordinamento di tutti gli interventi di emergenza realizzati, nell'ambito delle rispettive competenze, dai servizi della Giunta regionale. Le unità operative distaccate, oltre a svolgere compiti di assistenza tecnica ed amministrativa ai Comuni, operano in collaborazione con i COM.

L'organizzazione amministrativa per fronteggiare l'emergenza è semplice e flessibile e tutte le strutture regionali vengono chiamate a far fronte ai nuovi compiti.

Le strutture di nuova istituzione rispondono da un lato ad esigenze di coordinamento ed unitarietà di indirizzo e dall'altro ad esigenze operative nei Comuni maggiormente colpiti.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria degli uffici, l'art. 8 della L.R. n. 62/1997 autorizza il Presidente della Giunta regionale a prorogare i termini in scadenza previsti dalla legge, consentendo così la proroga dei termini per la conclusione degli ordinari procedimenti regionali.

Nel febbraio 1998 la Giunta regionale adotta le misure organizzative per il completamento degli interventi di emergenza e per l'avvio della ricostruzione.

Le unità operative decentrate (Muccia e Fabriano) sono trasformate in uffici distaccati temporanei dei servizi decentrati opere pubbliche e difesa del suolo.

E' da sottolineare che tale scelta consente il deposito dei progetti ai fini dell'applicazione della legge n. 64/1974 direttamente presso le suddette strutture le quali pertanto diventano "sportello unico" per i Comuni e per i cittadini ai fini della ricostruzione.

Gli stessi uffici assumono inoltre il compito di vigilanza e controllo sugli interventi per la ricostruzione, nonché di assistenza tecnica ai Comuni.

La costituzione in uffici delle unità operative decentrate è particolarmente significativa in quanto strutture costituite per l'emergenza si trasformano, attraverso l'attribuzione di nuovi compiti, in strutture per la ricostruzione.

A livello regionale, vengono definiti i compiti dei servizi per lo svolgimento dei singoli adempimenti.

Per gli adempimenti connessi ai programmi di recupero è stato costituito un apposito ufficio, stante la particolare complessità degli adempimenti.

Sul versante degli Enti locali, la Giunta regionale in accordo con l'ANCI ha stabilito i criteri per il riparto dei fondi destinati al potenziamento degli uffici degli stessi Enti e della Regione; sono state incentivate forme di associazionismo tra gli Enti Locali.

Nel settembre 1999 è stato costituito l'ufficio di coordinamento degli interventi di ricostruzione post-terremoto; il coordinamento tecnico viene affidato al coordinatore dell'area n. 7 ed il coordinamento amministrativo al coordinatore dell'area n. 1. Gli aspetti finanziari e quelli organizzativi sono coordinati rispettivamente dai coordinatori delle aree n. 2 e n. 3.

Le strutture ed il personale utilizzato per l'emergenza viene ora utilizzato per la ricostruzione; d'altra parte quasi tutti gli interventi previsti dalla legge erano stati avviati nella fase di emergenza.

Altre misure organizzative, quali l'ufficio di liquidazione dei contributi sulla base dei fabbisogni di cassa e le conferenze unificate dei servizi, sono rivolte a semplificare e velocizzare per quanto possibile i procedimenti.

3 SISTEMA INFORMATIVO

Il servizio informatica della Regione per garantire la massima efficacia e trasparenza alle attività connesse con il terremoto, ha predisposto uno specifico sistema informativo denominato "Tellus".

Il sistema informativo Tellus si pone come obiettivo di costituire un osservatorio e un supporto a tutte le attività connesse alla ricostruzione, utilizzando un mezzo innovativo come internet per collegare velocemente tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione e dislocati nel territorio.

Tale sistema è una banca dati completa che gestisce dal punto di vista informatico, tutti gli aspetti connessi all'evento sismico, in particolare:

- rilevazione del danno e della vulnerabilità
- monitoraggio tecnico e finanziario degli interventi di ricostruzione leggera e pesante
- stato di avanzamento della ricostruzione
- monitoraggio nuclei familiari alloggiati nei m.a.m. e in alloggi erp
- monitoraggio dei flussi finanziari connessi al sisma.

Il progetto Tellus è stato implementato utilizzando una rete INTRANET che collega le varie figure istituzionali e i soggetti privati coinvolti nell'attività di ricostruzione, avvalendosi della infrastruttura della Rete Telematica della Regione Marche; su questa rete vengono distribuiti, con un maggiore grado di sicurezza, tutti i classici servizi resi disponibili da Internet e le informazioni gestite mediante la banca dati relazionale di Tellus.

4 COSTI DELLA RICOSTRUZIONE

Il costo della ricostruzione è stato stimato sulla base dei Piani attuativi delle opere pubbliche e dei beni culturali nonché sulla base delle richieste di contributi per la ricostruzione valutate come superficie da riparare/ricostruire e costi convenzionali approvati per la ricostruzione. In base al terzo comma dell'art. 15 della legge 61, le regioni Marche ed Umbria hanno già provveduto all'accertamento

definitivo dei danni ed è stata sottoscritta l'intesa con il Dipartimento della Protezione civile. Tale intesa ha modificato i costi parametrici per la ricostruzione degli edifici privati per la stima del maggior costo da imputare all'art. 4. Viene proposta la ripartizione dell'importo presunto dal Dipartimento di 1.500 mld secondo le percentuali già stabilite. Inoltre è stato aggiornato il Piano opere pubbliche per gli edifici il cui costo ammonta a L. 572 mld.

Il quadro complessivo dei costi della ricostruzione *aggiornato al 30/06/2000*, per grandi settori di intervento, risulta essere il seguente:

SETTORE	N. Interventi	Stima Costi
EDILIZIA PRIVATA	22.035,00	5.475,090
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	3.647,00	377,000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	18.388,00	5.098,090
di cui: interventi unitari nei programmi di recupero		882,963
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA		142,500
OPERE PUBBLICHE	1.885,00	1.030,132
EDIFICI PUBBLICI	906,00	572,000
Sedi municipali	102,00	82,806
Edilizia comunale	405,00	236,478
Pubblici servizi	65,00	27,043
Altro	35,00	30,933
Edilizia sanitaria	144,00	57,400
Edilizia scolastica	155,00	137,340
EDIFICI PUBBLICI URGENTI	426,00	25,128
INFRASTRUTTURE	338,00	199,000
Infrastrutture idriche	104,00	69,579
Infrastrutture viarie	174,00	108,433
Infrastrutture di rete e di servizi	60,00	20,988
INFRASTRUTTURE URGENTI	4,00	2,824
DISSESTI IDROGEOLOGICI	175,00	215,000
DISSESTI IDROGEOLOGICI URGENTI	36,00	16,180
BENI CULTURALI	2.383,00	1.890,000
ATTIVITA' PRODUTTIVE		41,000
TOTALE		8.578,722
ALTRI INTERVENTI		272,457
TOTALE GENERALE		8.851,18

Tabella 1 - Stima dei costi

5 QUADRO DELLE RISORSE

5.1 LE RISORSE COMMISSARIALI

L'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2668 del 28 settembre 1997 ha incaricato i Presidenti delle regioni dell'Umbria e delle Marche, nominati Commissari delegati per la Protezione Civile, di provvedere alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti necessari per fronteggiare in maniera quanto più possibile rapida ed efficace la situazione di prima emergenza conseguente al sisma del 26 settembre.

I fondi per l'emergenza messi a disposizione del Commissario delegato sulla base delle ordinanze del Ministro dell'Interno ammontano a complessive L. 144,048 mld.; le donazioni di Enti e privati sono state pari a L. 14,467 mld.

I fondi per la ricostruzione ammontano complessivamente a L. 99,764 mld: la somma di L. 60,309 mld già erogata ai Comuni resta destinata agli interventi previsti dal DCD 121/97, mentre la somma di L. 39,455 mld, che si renderà disponibile in seguito alla rendicontazione alla Unione

Europea, sarà utilizzata sulla base della programmazione finanziaria da parte del Consiglio regionale, in seguito all'entrata in vigore della legge finanziaria 2001.

5.2 LE RISORSE STATALI (LEGGI N. 61/98 - 448/98 - 488/99)

Le leggi n. 61/98 e n. 448/98 prevedevano autorizzazioni per le Regioni Marche e Umbria, a contrarre mutui in deroga al limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente. Tali contributi hanno permesso alla Regione Marche di stipulare una convenzione quadro con un pool di istituti di credito che permette l'accensione di mutui per un totale di L. 2.841 mld. L'erogazione di ciascuna tranche di finanziamento, relativa ai limiti di impegno stabiliti dalle sopracitate disposizioni normative, può essere effettuata in una o più soluzioni a richiesta della Regione e indipendentemente dalla decorrenza del contributo statale.

Con D.P.C.M. in data 3 giugno 1999 è stata fissata nella misura del 65% a favore della Regione Umbria e del 35% a favore della Regione Marche la ripartizione definitiva dei fondi statali destinati alla ricostruzione delle zone terremotate.

L'art 54 della legge n. 488/99 ha autorizzato ulteriori contributi in annualità della durata di quindici anni a favore delle regioni terremotate, a partire dal 2001 e dal 2002 e ammontanti rispettivamente a 9 e 10 mld complessivi. Considerati la percentuale di riparto pari al 35% a favore delle Marche e un tasso di interesse medio, attualmente intorno al 5,5%, la stima dei mutui attivabili si attesta intorno ai 70 mld.

Fra le risorse di provenienza statale vanno infine considerate anche le risorse destinate ad uno specifico programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ammontanti a L. 142,5 mld, di cui L. 125 mld assegnate dal CIPE ai sensi dell'art. 7 della legge 61/98 e L. 17,5 mld assegnate dal C.E.R. ai sensi dell'art. 3 - lett. q) della legge 457/78.

Si riporta un quadro riassuntivo dei contributi in annualità e dei corrispondenti mutui attivabili:

	1999	2000	2001	2002	2003-2017	2018	2019	2020	Totale	Tasso medio	Mutuo attivabile	Totale per legge
L. 61/98	28,00	28,00	28,00	28,00	420,00	28,00			560	6,00	341,00	
Art. 15	7,00	7,00	7,00	7,00	105,00	7,00			140	4,00	102,00	
		7,00	7,00	7,00	105,00	7,00	7,00		140	4,00	102,00	545,00
L. 448/98	35,00	35,00	35,00	35,00	525,00	35,00			700	4,00	510,00	
Art. 50		52,50	52,50	52,50	787,50	52,50	52,50		1.050	4,00	765,00	
			70,00	70,00	1.050,00	70,00	70,00	70,00	1.400	4,00	1.021,00	2.296,00
L. 488/99			3,15	3,15	40,95				47,25	5,50	33,00	
Art. 54				3,50	49,00				52,50	5,50	37,00	70,00
TOTALI	70	130	203	206	3.082	200	130	70	4.090		2.911	2.911

Tabella 2 - Contributi in annualità e mutui attivabili

Al 30 giugno 2000, i mutui complessivamente stipulati ammontano a L. 951 mld e i contributi in annualità effettivamente riscossi sono pari a L. 56,8 mld.

MUTUI STIPULATI		CONTRIBUTI RISCOSSI	
27/08/98	341	1998	15,0
15/09/99	300	1999	41,8
26/10/99	310		
TOTALE	951	TOTALE	56,8

Tabella 3 - Mutui attivati e contributi in annualità riscossi

La nuova programmazione finanziaria, così come risulta dal Programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto approvato con D.A.C.R. n. 279/99 e

integrato con la D.G.R. 1416/2000, comprendente le nuove disponibilità provenienti dalla L. 488/99 (stimate in 70 mld), è la seguente:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI					
	1998/1999	2.000	2.001	2.002	2.003	TOTALE
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	130.00	79.19	0.00	0.00	0.00	209.19
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L. 61/98)	35.50	250.00	669.50	142.80	10.00	1.107.80
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento dissesti	39.60	259.59	444.80	129.38	9.60	882.96
Piano opere pubbliche	0.00	74.61	96.60	57.40	0.00	228.61
Piano beni culturali	0.00	56.99	69.09	38.00	11.00	175.08
Altri interventi	70.11	80.00	122.35	0.00	0.00	272.46
Anticipazione spese di progettazione	15.00	20.00	0.00	0.00	0.00	35.00
TOTALE PER ANNO	290.21	820.38	1.402.34	367.58	30.60	2.911.10

Tabella 4 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse provenienti da mutui

5.3 LE RISORSE COMUNITARIE

Il sostegno dell'Unione Europea alla ricostruzione deriva dal presupposto che gli eventi sismici verificatisi nelle Marche hanno profondamente colpito e danneggiato un ampio territorio ricadente nell'area operativa dell'Obiettivo 5b.

La rimodulazione del DOCUP Ob. 5b 1994-1999 prevede azioni di ricostruzione, risorse aggiuntive per regimi di aiuto, assistenza tecnica, nonché specifiche azioni di formazione, aiuti all'occupazione e di sostegno alle popolazioni terremotate.

Nel corso dei primi mesi del 2000 si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria dei fondi Docup Ob. 5b e di conseguenza le risorse a favore delle misure 1.1.7 e 3.1.4 ammontano ora complessivamente a L. 597,806 mld, ripartiti come specificato nella tabella che segue:

INTERVENTI	Riparto ex Programma finanziario 1999	Riparto ex Programma finanziario 2000
Interventi per la riparazione degli edifici destinati a prima abitazione e pertinenze agricole (DCD n. 121/1997)	120.000	107.600
Opere pubbliche	332.414	327.806
Beni culturali	80.000	99.807
Interventi realizzati nella fase di emergenza con i fondi a disposizione del Commissario delegato e Progetti strumentali (rete sismometrica, microzonazione sismica, cartografia)	62.719	62.593
TOTALE	595.133	597.806

Tabella 5 - Programma finanziario: impiego delle risorse comunitarie

5.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI PER LA RICOSTRUZIONE

Si propone un quadro sinottico delle risorse disponibili per la ricostruzione.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE	
Fondi Commissario Delegato	99.764
Quota DCO 121/97	60.309
Interventi rendicontabili alla U.E.	39.455
Mutui	2.911.000
Mutuo ex art. 15 L.61/98	341.000
Mutui ex art. 15 L.61/98	204.000
Mutui ex art. 50 L.448/98	2.296.000
Mutui ex art. 54 L.488/99	70.000
Fondi U.E. Ob. 5b	597.806
Risorse E.R.P.	142.500
TOTALE RISORSE	3.751.070

Tabella 6 - Programma finanziario: quadro riassuntivo delle risorse

5.5 COPERTURA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E ANDAMENTO DELLA SPESA

Si riportano di seguito le tabelle relative alle fonti di copertura finanziaria, alle previsioni temporali degli interventi e alla gestione finanziaria (impegni e pagamenti al 30 giugno 2000).

In sintesi, si rilevano l'incremento delle risorse a disposizione, derivanti principalmente dai mutui aggiuntivi previsti dalla legge finanziaria 2000, l'incremento degli impegni assunti e il miglioramento della capacità di pagamento (rapporto pagamenti / impegni) raggiunti nel primo semestre 2000.

Tipologia di intervento	COPERTURA FINANZIARIA				
	FONDI C.D.	FONDI U.E.	ALTRI FONDI	MUTUI	TOTALE
Edifici con danni medio lievi (D.C.O. n. 121/97)	60.309	107.600	-	209.091	377.000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	-	-	-	1.107.799	1.107.799
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento dissesti	-	-	-	882.963	882.963
Piano E.R.P.	-	-	142.500	-	142.500
Piano opere pubbliche	-	327.806	-	228.608	556.414
Piano beni culturali	-	99.807	-	175.082	274.889
Altri interventi	-	-	-	272.457	272.457
Altri interventi finanziati con i fondi U.E.	39.455	62.593	-	-	102.048
Anticipazione spese di progettazione	-	-	-	35.000	35.000
TOTALE	99.764	597.806	142.500	2.911.000	3.751.070

Tabella 7 - Programma finanziario: copertura finanziaria degli interventi

Tipologia di intervento	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI					TOTALE
	1998/1999	2000	2001	2002	2003	
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	254.500	122.500	-	-	-	377.000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	35.500	250.000	669.500	142.799	10.000	1.107.799
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento dissesti	39.599	259.589	444.800	129.380	9.595	882.963
Piano E.R.P.	142.500	-	-	-	-	142.500
Piano opere pubbliche	64.350	232.000	202.664	57.400	-	556.414
Piano beni culturali	14.800	142.000	69.089	38.000	11.000	274.889
Altri interventi	70.107	80.000	122.350	-	-	272.457
Altri interventi finanziati con i fondi U.E.	20.000	42.593	39.455	-	-	102.048
Anticipazione spese di progettazione	15.000	20.000	-	-	-	35.000
TOTALE PER ANNO	656.356	1.148.682	1.547.858	367.579	30.595	3.781.070

Tabella 8 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse (anni 1998/2003)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RISORSE	DATI AL 30/11/1999		DATI AL 30/06/2000	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a) Fondi Commissario Delegato	178.110	155.696	183.577	170.883
1 Salvaguardia incolumità pubblica	3.185	1.702	2.970	1.908
2 Piano interventi urgenti	29.175	12.831	25.128	16.831
3 Riparazione abitazioni principali (danni lievi)	60.309	60.309	60.309	60.309
4 Contributi per l'autonoma sistemazione	15.814	15.814	15.808	15.808
5 Contributi per le attività prod. Extragricole	5.664	4.209	5.615	4.384
6 Contributi per le attività prod. Agricole	1.228	0.882	1.189	0.828
7 Urbanizzazione aree insediamenti abitativi d'emergenza	13.948	13.342	13.998	13.796
8 Ripristino strade provinciali	3.772	3.428	3.772	3.600
9 Contributi alle imprese per riduzione attività	0.300	0.251	0.251	0.251
10 Permessi retribuiti ai sindaci	0.150	0.040	0.403	0.137
11 Verifica agibilità edifici: compensi ai professionisti	0.517	0.517	0.516	0.516
12 Utilizzazione personale di altre amministrazioni	0.282	0.282	0.304	0.304
13 Assunzione di personale a tempo determinato	1.502	1.502	1.502	1.502
14 Copertura assicurativa personale addetto alle verifiche	0.300	0.300	0.300	0.300
15 Spese per il Comitato Tecnico Scientifico	2.500	1.503	1.170	0.849
16 Contributi ai soggetti ospitati in comunità	0.126	0.126	0.141	0.141
17 Altre spese per il rilevamento analitico dei danni	0.443	0.443	0.443	0.443
18 Spese per trasloco sedi comunali	.	.	.	.
19 Manutenzione M.A.M.	0.157	0.157	0.280	0.280
20 Spese per la compilazione schede GNDT	0.450	0.126	0.450	0.336
SUBTOTALE	139.822	117.764	134.549	122.524
22 Rate ammortamento mutuo passivo	25.000	25.000	35.000	35.000
23 Donazioni di Enti e privati	13.288	12.932	14.028	13.360
b) L.61/98	1.021.152	350.920	1.544.281	887.531
1 Programmi di recupero (art. 3)	249.519	31.524	258.346	53.188
2 Immobili privati (art. 4)	450.801	22.868	476.442	86.767
3 Immobili privati (dd.cc.dd 121/97 e 647/98)	168.207	168.207	253.301	253.301
4 Piani stralcio Edifici pubblici	21.606	21.342	99.517	87.759
5 Piani stralcio Infrastrutture	10.474	10.474	55.161	55.161
6 Piani stralcio Dissesti idrogeologici	25.010	25.010	61.353	61.353
7 Aree attrezzate Protezione Civile	4.500	.	4.500	0.445
8 Piano stralcio Beni Culturali	14.945	10.812	119.675	75.032
9 Beni mobili	0.044	.	0.112	0.112
10 Contributi autonoma sistemazione	9.708	9.708	12.990	12.990
11 Demolizioni	2.874	1.666	2.874	1.757
12 Attività produttive agricole	0.036	0.036	0.124	0.124
13 Attività produttive extra - agricole	5.118	5.020	5.310	5.310
14 Contributi ai comuni per fascia demografica	10.578	10.578	36.521	36.521
15 Contributi ai comuni per messa in sicurezza	.	.	0.084	0.084
16 Contributi ai comuni per villaggi temporanei	3.172	3.172	3.172	3.172
17 Contributi ai comuni per canoni famiglie in mam	0.058	0.005	0.064	0.018
18 Contributi ai comuni per assistenza famiglie in mam	0.525	0.525	0.525	0.525
19 Contributi per i consorzi obbligatori PR	.	.	2.214	2.214
20 Fondo regionale di garanzia	.	.	10.007	10.007
21 Potenziamento uffici Regione e EE.LL.	15.978	15.971	34.832	34.832
22 Rata ammortamento mutuo passivo	28.000	14.000	105.000	105.000
23 Agevolazioni fiscali	.	.	.	.
24 Fondo di garanzia attività commerciali	.	.	1.000	0.700
25 Spese per indagini di microzonazione sismica	.	.	1.157	1.157
TOTALE	1.199.262	508.616	1.727.858	1.058.414
INDICE DELLA CAPACITA' DI PAGAMENTO	pagamenti/ impegni	42.2%	pagamenti/ impegni	61.3%

Tabella 9 - Fondi Commissario Delegato e L. 61/98: impegni e pagamenti al 30 giugno 2000

6 INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE

6.1 RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI DESTINATI AD ABITAZIONE PRINCIPALE: EDIFICI CON DANNI MEDIO LIEVI (DCD 121/97)

Con i decreti del commissario delegato n. 121/97 e 647/98 (quest'ultimo di proroga dei termini di presentazione delle domande), sono state stabilite le modalità e le procedure per la concessione di contributi da assegnare per la riparazione di edifici che hanno subito danni medio - lievi comprendenti almeno una unità immobiliare destinata ad abitazione principale ed oggetto di ordinanza sindacale di sgombero. Ogni edificio, per il quale è stato segnalato il danno, è stato oggetto di sopralluogo da parte di tecnici incaricati dalla Regione; tali tecnici hanno redatto una scheda che contiene un giudizio sul danno e sull'agibilità dell'edificio. Il limite del contributo è di L. 60 mln per unità immobiliare ed è destinato alla riparazione ed al miglioramento sismico dell'intero edificio. Quindi l'intervento non è rivolto esclusivamente alla riparazione dell'unità immobiliare danneggiata, ma anche a garantire una maggiore sicurezza dell'intero edificio, nel quale è compreso l'alloggio, tenuto conto della sismicità dell'intero territorio regionale.

Il Comune ha il compito di verificare l'ammissibilità a contributo, la completezza della documentazione progettuale, nonché di determinare e concedere il contributo stesso. Gli uffici distaccati della Regione esercitano la vigilanza sulla progettazione e provvedono a controllare l'esecuzione dei lavori attraverso controlli a campione prima, durante ed a fine lavori. Il campione, per ognuna delle fasi, non può essere inferiore al 10% degli interventi. Ad oggi sono stati controllati il 25% degli interventi e, quando sono state riscontrate gravi irregolarità, i Comuni hanno revocato i contributi.

Il totale dei contributi assegnati ai Comuni ammonta a L. 528,253 mld, con la seguente copertura finanziaria:

Fondi commissario delegato	L. 60,309 mld
Fondi U.E. Ob. 5b - misura 1.1.7	L. 107,600 mld
Mutui di cui alla L. 61/98 e alla L. 448/98	L. 360,343 mld
TOTALE	L. 528,253 mld

Lo stato di attuazione di tali interventi al 30 giugno 2000 è riportato nella tabella seguente.

Provincia	Numero Comuni interessati	Importo contributi assegnati (In mld)	Numero Progetti			
			Presentati	Approvati	Iniziati	Ultimati
ANCONA	36	176.433	1.114	1.089	1.059	549
ASCOLI PICENO	55	59.479	399	343	299	42
MACERATA	53	249.530	1.796	1.737	1.696	675
PESARO E URBINO	32	42.811	331	324	308	187
TOTALE	176	528.253	3.640	3.493	3.362	1.453
Valori percentuali (progetti presentati = 100)			100	96,0	92,4	39,9

Tabella 10 - Riparazione delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale con danni medio - lievi

Rispetto alla precedente relazione, è evidente il consistente incremento nella quota di progetti iniziati ed ultimati: sono infatti più del 90% i progetti già iniziati. Il dato dei progetti ultimati è sottostimato in quanto non è ancora stato corrisposto il saldo finale a numerose imprese che sono in attesa di ricevere i certificati liberatori degli enti assistenziali e delle associazioni di categoria.

Il costo per la realizzazione degli interventi, stimato sulla base dei progetti approvati, ammonta a L. 377 mld e pertanto in misura inferiore rispetto alle somme assegnate ai comuni, ammontanti a L. 528,253 mld. Di conseguenza nel programma finanziario di ripartizione, anche a seguito della rimodulazione dei fondi Docup Ob. 5b che ha ridotto il contributo della misura 1.1.7 da L. 120,000 mld a L. 107,600 mld, viene previsto uno stanziamento di L. 209,091 mld provenienti da mutui.

6.2 RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI DISTRUTTI O GRAVEMENTE DANNEGGIATI (ART. 4 L. 61/98)

Per la riparazione e ricostruzione degli edifici con danni più gravi il contributo è determinato sulla base di parametri tecnico-economici stabiliti d'intesa tra le Regioni Marche e Umbria, il Ministero dei Lavori pubblici ed il Dipartimento della Protezione Civile. La misura del contributo è correlata al livello di danno e di vulnerabilità, alla tipologia dell'edificio ed alla sua superficie. Anche per gli immobili con danni gravi il contributo è rivolto al miglioramento sismico dell'intero edificio e non solo alla semplice riparazione del danno.

Attualmente sono state ammesse a finanziamento la riparazione e la ricostruzione di edifici contenenti almeno una unità immobiliare destinata ad abitazione principale o utilizzata per attività produttive al momento del sisma. Non sono stati ammessi a finanziamento gli edifici utilizzati esclusivamente come seconde case, con eccezione degli edifici che minaccino di crollare sulle pubbliche vie. Tuttavia per favorire la ricostruzione delle abitazioni non principali, con la D.G.R. n. 180 del 31/01/2000, è stato approvato lo schema di convenzione per consentire ai soggetti interessati l'accesso al credito a condizione di particolare favore.

Per accedere al contributo è necessaria la sussistenza di un danno almeno significativo connesso con il sisma e la presenza della scheda GNDT. La giunta regionale ha stabilito inoltre che non possono essere ammessi a finanziamento gli edifici privati totalmente inagibili o comunque in stati di abbandono al momento del sisma.

Anche per tali interventi il Comune verifica l'ammissibilità a contributo, la completezza della documentazione progettuale, nonché di determinare e concedere il contributo stesso. Gli uffici distaccati della Regione esercitano la vigilanza sulla progettazione concernenti il nesso di causalità tra sisma e danni, l'appartenenza alle soglie di danno vulnerabilità e contributo concedibile, la correlazione danno - intervento di riparazione, la completezza degli elaborati nonché sulla qualità degli interventi proposti.

La D.G.R. n. 169 del 31/01/2000 ha impartito specifiche direttive per l'approvazione dei progetti, per le verifiche e per i controlli in corso d'opera sugli interventi della ricostruzione privata disciplinando compiutamente le competenze dei Comuni e degli uffici della Regione.

Le domande pervenute riguardano n. 18.388 edifici e le superfici danneggiate ammontano rispettivamente a 4.863.564 mq (riferite agli edifici) e a 4.711.373 mq (riferite alle unità immobiliari).

Con le D.G.R. n. 75/99, n. 275/99, 956/99 e 1976/99 sono state ammesse a finanziamento n. 5.600 domande, di cui n. 1.860 sono state presentate agli uffici distaccati per il deposito degli atti progettuali pregiudiziali al rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori da parte dei Comuni. Risultano ammessi a finanziamento tutti gli edifici destinati ad abitazione principale e quelli destinati ad attività produttive.

La stima dei contributi, incluso il costo delle rifiniture interne, dell'IVA, delle maggiorazioni (40%), delle opere di urbanizzazione primaria e degli interventi di risanamento dei dissesti connessi ai Programmi di recupero, ammonta a L. 5.098,09 mld.

Per l'attuazione dei suddetti interventi il dirigente del servizio Edilizia pubblica è stato autorizzato ad assegnare i fondi ai Comuni nel limite di lire 1.107,799 mld (D.G.R. n. 956/1999 e D.G.R. n. 1976/1999). Sono stati ammessi a finanziamento interventi per complessivi L. 1.070 mld.

Si evidenzia che tra le categorie di interventi rientranti tra le D.G.R. sopracitate sono rimasti ancora da ammettere a finanziamento interventi su edifici per complessivi 190 mld circa poiché è stato raggiunto il limite d'impegno stabilito nel Piano finanziario.

Si segnala inoltre che con la D.G.R. n. 3369/99 è stata prevista la riapertura dei termini per la per la presentazione delle domande da sottoporre a contributo in modo tale da consentire ai Comuni di segnalare quelle particolari situazioni emerse dopo il 31/12/98. A seguito di tale disposizione, sono pervenute n. 1657 domande di nuovi interventi in merito ai quali è ancora in corso la relativa istruttoria.

Si è riscontrato che nella maggior parte dei casi le domande presentate non sono complete e i Comuni hanno dovuto richiedere significative integrazioni. Ciò ha comportato un inevitabile ritardo delle date di inizio lavori.

Lo stato di attuazione degli interventi al 30 giugno 2000 è riportato nella tabella seguente.

Provincia	Immobili privati (art. 4 L. 61/98) - Numero di progetto				
	Ammessi a finanziamento	Presentati agli uffici distaccati	Approvati	Iniziati	Ultimati
ANCONA	1.058	433	33	14	0
ASCOLI PICENO	761	174	17	2	0
MACERATA	3.438	1.191	375	182	0
PESARO URBINO	343	62	324	7	2
TOTALE	5.600	1.860	437	205	2

Tabella 11 - Riparazione e ricostruzione degli immobili privati (art. 4 L. 61/98)

6.3 INTERVENTI RICOMPRESI NEI PROGRAMMI DI RECUPERO

Alla base della ricostruzione pesante vi sono i programmi di recupero, lo strumento urbanistico e finanziario per permettere l'attuazione di *interventi unitari* (edifici connessi strutturalmente). I 95 programmi, per la maggior parte interamente approvati, comportano una stima di costo complessiva pari a L. 2.500 mld.

Programmi di recupero	Valore assoluto	Valore percentuale
Programmi valutati	95	100 %
Di cui: - interamente approvati	80	84,2%
- temporaneamente differiti	15	15,8 %

INTERVENTI RICOMPRESI NEI PROGRAMMI DI RECUPERO APPROVATI

Interventi unitari.

Con D.G.R. n. 75 del 18.01.1999 sono stati ammessi a finanziamento gli interventi unitari inclusi nei programmi di recupero nei quali siano presenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale dei nuclei familiari alloggiati nei moduli abitativi mobili o che usufruiscano del contributo per l'autonoma sistemazione.

Con D.G.R. n. 1976 del 2 agosto 1999 sono stati inoltre ammessi a finanziamento gli interventi unitari dei programmi di recupero di cui all'art. 3 della legge n. 61/1998 compresi nelle fasce di priorità n.1, n. 2, n. 3 e n. 4 previsti dall'art. 5 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 238 del 01.12.1998.

Con D.G.R. n. 2239 del 13 settembre 1999 sono stati ammessi a finanziamento tutti gli altri interventi unitari dichiarati ammissibili dai relativi provvedimenti di valutazione ed approvazione dei programmi di recupero.

Quindi tutti gli interventi unitari dichiarati ammissibili dalla Giunta regionale in sede di valutazione ed approvazione dei programmi di recupero sono stati ammessi a finanziamento.

Al 30 giugno 2000, per gli interventi unitari si ha la seguente situazione:

- | | |
|--|--------------------|
| - Interventi ammessi a finanziamento per | L. 391.514.251.249 |
| - Erogare anticipazioni per | L. 19.575.709.602 |

Opere di urbanizzazione connesse alla realizzazione degli interventi

- | | |
|--|--------------------|
| - Sono state ammesse a finanziamento opere di urbanizzazione per un importo di | L. 140.429.309.502 |
| - Anticipazioni concesse per la progettazione delle opere di urbanizzazione ammesse a finanziamento (5% della stima di costo degli interventi) | L. 7.020.778.415 |

Indagini geologico - tecniche ed interventi sui dissesti

- | | |
|--|------------------|
| - La Regione, in sede di valutazione ed approvazione dei programmi, ha provveduto a concedere ai Comuni finanziamenti per indagini geologico - tecniche ed interventi sui dissesti per un importo di | L. 3.343.796.800 |
|--|------------------|

Interventi pregiudiziali per la realizzazione dei programmi

- | | |
|--|----------------|
| - Sono state ammesse a finanziamento interventi pregiudiziali per la realizzazione dei programmi di recupero per un importo di | L. 256.579.400 |
| - Anticipazioni concesse per la progettazione degli interventi pregiudiziali per la realizzazione dei programmi di recupero | L. 9.075.220 |

Spese per la redazione dei programmi di recupero

- | | |
|--|------------------|
| - Il costo per le spese di redazione dei programmi di recupero (al netto delle anticipazioni concesse con D.G.R. 2618/98 e 3042/98) e degli strumenti urbanistici attuativi previsti dai programmi stessi è stimato in | L. 5.500.000.000 |
| - Spese tecniche per la redazione dei programmi di recupero già anticipate | L. 2.180.360.800 |

PROGRAMMI O PARTE DI ESSI TEMPORANEAMENTE DIFFERITI (NON ANCORA APPROVATI)

E' stata differita l'approvazione dei programmi di recupero per le seguenti motivazioni:

1. Urbanistiche (redazione di strumento urbanistico attuativo connesso al programma):
 - interi programmi: n. 2
 - parti di programma: n. 8
2. Geologiche (svolgimento indagini geologiche suppletive su aree in dissesto):
 - parti di programma: n. 4

3. Urbanistiche e Geologiche (redazione di strumento urbanistico attuativo connesso al programma e svolgimento indagini geologiche suppletive su aree in dissesto):
- parti di programma: n. 1

Stima del costo degli interventi previsti nei programmi di recupero differiti:

- Stima di costo degli interventi unitari ricadenti in aree con differimento urbanistico e/o geologico, o momentaneamente sospesi in seguito a specifiche prescrizioni della delibera di approvazione del programma L. 166.376.953.742
- Stima di costo delle opere di urbanizzazione e degli interventi di risanamento di dissesti ricadenti in aree con differimento urbanistico e/o geologico L. 163.230.824.507

NOTA: Nella stima di costo degli interventi unitari differiti, è compresa anche una stima degli eventuali incrementi di costo relativi agli interventi unitari comprendenti edifici pubblici o beni culturali per il finanziamento dei quali la L. 61/98 non prevede specifici parametri tecnico-economici, nonché i possibili incrementi di costo dovuti alla determinazione del fattore di amplificazione (Fa) in seguito agli esiti delle indagini geologiche suppletive.

Spese conseguenti all'interramento delle reti dei servizi elettrici, telefonici e del metano nei programmi di recupero

- Ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3028/99, la Regione può contribuire, sulla base di apposite intese, alle spese per la fornitura e la posa dei cavi, delle apparecchiature tecnologiche, degli accessori di rete e per il cablaggio degli impianti conseguenti all'interramento delle reti dei servizi elettrici, telefonici e del metano; tali spese aggiuntive sono stimate in: L. 10.000.000.000

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo degli interventi ricompresi nei programmi di recupero e lo stato di attuazione al 30/6/2000.

INTERVENTI NEI PROGRAMMI DI RECUPERO	01/06/2000
Intervento unitari	391.514
Opere di urbanizzazione	140.429
Indagini geologico - tecniche ed interventi sui dissesti	3.475
Interventi pregiudiziali per la realizzazione dei programmi	0.257
Spese per la redazione dei programmi di recupero	7.680
Spese per reti servizi elettrici, telefonici e metano	10.000
SUB TOTALE	553.355
Interventi nei programmi di recupero differiti (stima)	166.377
Opere di urbanizzazione nei programmi differiti (stima)	163.231
SUB TOTALE	329.608
TOTALE	882.963

Tabella 12 - Quadro riassuntivo degli interventi ricompresi nei programmi di recupero

Province	Numero di Edifici	Presentati	Attestati di deposito	Iniziati	Ultimati
ANCONA	94	17	9	6	0
ASCOLI PICENO	0	0	0	0	0
MACERATA	150	53	24	13	0
PESARO URBINO	0	0	0	0	0
TOTALE	204	70	33	19	0

Tabella 13 - Stato di attuazione dei progetti relativi ai programmi di recupero

6.4 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP)

Il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) è stato finanziato per i seguenti importi:

- L. 125 Mld ai sensi dell'art.7 L.61/1998;
- L. 17,5 Mld con fondi di cui all'art. 3q della L. 457/1978.

Lo stanziamento complessivo ammonta quindi a L. 142,5 mld. al 30 giugno 2000 sono state impegnate tutte le risorse a disposizione ed è stata finanziata la realizzazione di 1.063 alloggi, così ripartiti:

- 954 alloggi finanziati con i 125 Mld ai sensi dell'art.7 L.61/1998;
- 109 alloggi finanziati con i 17,5 Mld con fondi di cui all'art. 3q della L. 457/1978.

Si è quindi registrata una contrazione del numero degli alloggi programmati, dovuta alla mancata attuazione di alcuni interventi e alla riduzione, per motivi di ordine tecnico - architettonico, del numero degli alloggi da ricavare nell'ambito degli interventi di recupero di edifici esistenti.

Sono stati iniziati i lavori relativi ad ognuna delle categorie di intervento previste dal Programma straordinario ex art 7 L. 61/98, sia nella prima che nella seconda fase del piano. Nella tabella che segue viene riportato un quadro riepilogativo dello stato di attuazione del Programma straordinario di E.R.P.:

DESCRIZIONE	N. ALLOGGI PROGRAMMATI	N. ALLOGGI ASSEGNATI
I ^a FASE	186	53
II ^a FASE	464	2
II ^a FASE (PRU ART. 7 L.61/98)	105	0
ART. 3 Q L 457/78	109	0
PREFABBRICATI IN LEGNO	199	199
ALLOGGI ERP PROCURATI AI SENSI DEL D.C.D. 11/97	58	58
TOTALE GENERALE	1.121	312

Tabella 14 - Stato di attuazione del Programma straordinario di E.R.P.

Per quanto riguarda il primo Programma Operativo di installazione prefabbricati in legno (D.G.R. n. 988/99 e n. 1179/99) per le famiglie nei Moduli abitativi mobili delle frazioni montane, la situazione è la seguente:

- finanziamento localizzato L.15.027,457 milioni;
- gli alloggi prefabbricati da mettere a disposizione delle famiglie nei MAM ed in autonoma sistemazione, programmati nel numero di 199 unità, sono stati tutti ultimati e consegnati;
- le economie in fase d'asta hanno premesso, con la procedura per l'estensione di appalto, la costruzione di ulteriori 4 unità di 45 mq.

COMUNE	N. ALLOGGI		TOT
	mq.45	mq.60	
SERRAVALLE	119	17	136
VISSO	17	4	21
TOT PROV. MACERATA	136	21	157
FABRIANO	38	3	41
SASSOFERRATO	5	0	5
TOT PROV. ANCONA	43	3	46
TOTALE GENERALE	179	24	203

Tabella 15 - Primo programma operativo: riepilogo prefabbricati già realizzati e assegnati.

Con la D.G.R. n. 1064 del 30/5/2000 è stato approvato un secondo Piano operativo per la realizzazione di ulteriori 19 prefabbricati per la sistemazione dei nuclei familiari ancora alloggiati nei M.A.M. Tale programma sarà realizzato dagli Istituti Autonomi delle Case Popolari delle Province di Ancona e Macerata. Gli alloggi dovranno essere terminati entro il 30 ottobre 2000 e dovranno essere consegnati alle famiglie entro il 15 novembre 2000. Il costo complessivo dei nuovi alloggi è stimato in 1,814 mld ed è stata impegnata la somma di L. 2,5 mld (a valere sulle disponibilità derivanti dai finanziamenti di cui all'art. 15 della L.61/98, dell'art. 50 della L. 448/98 e dalla L. 488/99) per garantirsi una riserva finanziaria per eventuali ulteriori necessità che potrebbero sopraggiungere. Si stima, inoltre, pari a L. 130 mln il costo degli oneri accessori del programma quali arredi, sistemazione temporanea dei mobili e delle famiglie, ecc.

COMUNE	Num. Prefabbricati	Mq	Costo al mq	Costo complessivo
MATELICA	3	47,25	1.800.000	255.150.000
MERGO	1	47,25	1.800.000	85.050.000
MUCCIA	1	63,00	1.800.000	113.400.000
CAMERINO	1	63,00	1.800.000	113.400.000
PIEVETORINA	1	63,00	1.800.000	113.400.000
PIEVETORINA	1	47,25	1.800.000	85.050.000
GAGLIOLE	1	47,25	1.800.000	85.050.000
FABRIANO	4	47,25	1.800.000	340.200.000
FABRIANO	4	63,00	1.800.000	453.600.000
FIORDIMONTE	2	47,25	1.800.000	170.100.000
TOTALE	19			1.814.400.000

Tabella 16 - Secondo programma operativo per la realizzazione di nuovi prefabbricati in legno.

6.5 ALTRI INTERVENTI

Viene qui di seguito indicata la stima dei costi degli altri interventi previsti dalla legge n. 61/1998 e dalla legge n. 226 del 13 luglio 1999 di conversione del D.L. 13 maggio 1999, n. 132.

1. PREDISPOSIZIONE DI AREE ATTREZZATE
PROTEZIONE CIVILE
art. 2, comma 3, lettera e)
(D.C.R. n. 263 DEL 14/9/99) L. 4.500.000.000
2. BENI MOBILI
art. 4, comma 6
(D.G.R. n. 77 DEL 18/1/99) L. 300.000.000
3. CONTRIBUTI AUTONOMA SISTEMAZIONE
art. 7, comma 7 (anno 1999)
(D.G.R. n. 627 DEL 15/3/99) L. 32.000.000.000
4. DEMOLIZIONI
art. 4, comma 7 bis
(D.G.R. n. 957 DEL 19/4/99)
(D.G.R. n. 1893 DEL 19/7/99) L. 5.000.000.000
5. INTERVENTI A FAVORE DELLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE AGRICOLE ED EXTRAGRICOLE
art. 5 e L.R. n. 44/98
(D.G.R. n. 138 DEL 25/1/99) L. 24.843.000.000
6. CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADEGUAMENTO
ALLA MEDIA DELLE RISORSE DELLA FASCIA
DEMOGRAFICA DI APPARTENENZA
art. 12, comma 3 e art. 6 commi 1, 2 e
3 Ord. n. 2947/99 L. 37.000.000.000

7.	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA art. 6, comma 5, Ord. n. 2947/99 (D.G.R. n. 2337 DEL 21/9/99)	L.	4.000.000.000
8.	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA GESTIONE DEI VILLAGGI TEMPORANEI art. 6, comma 5, Ord. n. 2947/99 (D.G.R. n. 1423 DEL 15/6/99)	L.	4.683.000.000
9.	CONTRIBUTI AI COMUNI PER I CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DEI NUCLEI FAMILIA- RI ALLOGGIATI IN MODULI ABITATIVI MOBILI art. 8, comma 1, lett. a), Ord. n. 2947/99 (D.G.R. n. 1568 DEL 29/6/99)	L.	100.000.000
10.	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AI NUCLEI FAMILIARI ALLOGGIATI NEI MODULI ABITATIVI MOBILI art. 8, comma 1, lett. b) e c), Ord. n. 2947/19 e n. 2991/99 (D.G.R. n. 1476 DEL 15/6/99)	L.	525.000.000
11.	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI OBBLIGATORI PER GLI INTERVENTI UNITARI DEI PROGRAMMI DI RECUPERO art. 1 Ord. n. 2991/99	L.	4.000.000.000
12.	FONDO REGIONALE DI GARANZIA art. 2 Ord. n. 2991/99	L.	12.500.000.000
13.	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI art. 14 legge n. 61/1998 e art. 3 della legge n. 226 del 13 luglio 1999 di conversione del D.L. n. 132/1999	L.	88.600.000.000
14.	CONTRIBUTO CONSORZIO DI BONIFICA DEL MUSONE, ECC. art. 3 della legge n. 226 del 13 luglio 1999 di conversione del D.L. n. 132/1999	L.	200.000.000
15.	AGEVOLAZIONI FISCALI art. 3 bis della legge n. 226 del 13 luglio 1999 di conversione del D.L. n. 132/1999	L.	560.000.000
16.	SPESE PER INDAGINI URGENTI DI MICROZONAZIONE SISMICA art. 2, comma 3, lett. d)	L.	1.158.000.000
17.	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (PREFABBRICATI IN LEGNO) PER NUCLEI FAMILIA- RI OSPITATI NEI M.A.M.	L.	2.500.000.000
18.	CANONE DI LOCAZIONE PER ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (PREFABBRICATI IN LEGNO).	L.	500.000.000

19. ACQUISIZIONE AREE UTILIZZATE PER INSEDIAMENTI IN M.A.M.	L.	6.000.000.000
20. SPESE PER IL DEPOSITO DI BENI MOBILI E PER LA LOCAZIONE DEI LOCALI OVE VENGONO TRASFERITI I PUBBLICI SERVIZI	L.	4.000.000.000
Totale	L.	232.969.000.000
ALTRE SPESE DISPOSTE CON ORDINANZA DEL MINISTRO DELL'INTERNO (RESIDUO FINANZIARIA 2000)	L.	39.488.000.000
Totale Generale	L.	272.457.000.000

6.6 EMERGENZA ABITATIVA

La maggior parte del patrimonio privato destinato alla residenza nelle zone colpite dal sisma è stato gravemente danneggiato ed è stato abbandonato dagli abitanti a seguito dell'emanazione delle ordinanze sindacali di sgombero. Furono evacuate quindi n. 3.687 abitazioni principali, n. 1.015 nuclei familiari furono alloggiati in M.A.M. e n. 2.673 trovarono autonomamente sistemazione in alloggi in locazione.

Allo stato attuale la situazione risulta essere la seguente:

Comune	Nuclei familiari nei M.A.M. subito dopo il sisma	Nuclei familiari nei M.A.M. al 30/11/99	% di dentro dei nuclei familiari al 30/11/99	Nuclei familiari nei M.A.M. al 30/06/200	% di dentro dei nuclei familiari al 30/6/2000
ACQUALAGNA	3	3	0%	-	100%
APIRO	3	1	67%	1	67%
ARCEVIA	2	0	100%	-	100%
CAGLI	2	0	100%	-	100%
CALDAROLA	8	5	38%	1	88%
CAMERINO	128	45	65%	33	74%
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	1	1	0%	-	100%
CANTIANO	21	4	81%	4	81%
CASTELRAIMONDO	1	0	100%	-	100%
CESSAPALOMBO	1	0	100%	-	100%
CINGOLI	1	1	0%	1	0%
FABRIANO	276	183	34%	141	49%
FIORDIMONTE	6	4	33%	4	33%
FIUMINATA	10	8	20%	6	40%
MACERATA	1	1	0%	1	0%
MATELICA	15	10	33%	7	53%
MERGO	12	6	50%	1	92%
MONTE CAVALLO	18	14	22%	5	72%
MONTE SAN VITO	1	1	0%	1	0%
MUCCIA	23	17	26%	13	43%
OSIMO	1	1	0%	1	0%
PALMIANO	3	0	100%	-	100%
PERGOLA	1	1	0%	1	0%
PIEVE TORINA	43	18	58%	11	74%
PIEVEBOVIGLIANA	20	14	30%	6	70%
PIORACO	7	2	71%	1	86%
ROSORA	3	2	33%	-	100%
SAN GINESIO	2	1	50%	2	0%
SAN SEVERINO MARCHE	2	0	100%	-	100%
SASSOFERRATO	18	15	17%	8	56%
SERRAVALLE DI CHIANTI	327	216	34%	72	78%
TOLENTINO	2	1	50%	1	50%
TREIA	1	1	0%	1	0%
VISSO	52	12	77%	8	85%
Totale complessivo	1.015	588	44%	331	61%

Tabella 17 - Nuclei familiari ospitati nei M.A.M.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Comune	Nuclei familiari ospitati nei M.A.M. subito dopo il sisma	Nuclei familiari ospitati nei M.A.M. al 30/05/200	Nuclei familiari ospitati negli E.R.P.	Nuclei familiari ospitati nelle casette di legno	Nuclei familiari in altra sistemazione	Rientrati
ACQUALAGNA	3	.			3	.
APIRO	3	1			2	.
ARCEVIA	2	.			2	.
CAGLI	2	.			2	.
CALDAROLA	8	1	5		2	.
CAMERINO	128	33			80	15
CAMPOTONDO DI FIASTRONE	1	.	1		.	.
CANTIANO	21	4			16	1
CASTELRAIMONDO	1	.			1	.
CESSAPALOMBO	1	.			1	.
CINGOLI	1	1			.	.
FABRIANO	276	141	1	38	24	72
FIORDIMONTE	6	4			2	.
FIUMINATA	10	6			3	1
MACERATA	1	1			.	.
MATELICA	15	7	3		5	.
MERGO	12	1	1		6	4
MONTÉ CAVALLO	18	5	4	1	6	2
MONTÉ SAN VITO	1	1			.	.
MUCCIA	23	13	1		3	6
OSIMO	1	1			.	.
PALMIANO	3	.			3	.
PERGOLA	1	1			.	.
PIEVÉ TORINA	43	11	6		3	23
PIEVEBOVIGLIANA	20	6	3		.	11
PIORACO	7	1		3	3	.
ROSORA	3	.	1		2	.
SAN GINESIO	2	2			.	.
SAN SEVERINO MARCHE	2	.			2	.
SASSOFERRATO	18	8		4	.	6
SERRAVALLE DI CHIANTI	327	72	1	145	109	.
TOLENTINO	2	1			1	.
TRÉIA	1	1			.	.
VISSO	52	8	4	20	20	.
Totale complessivo	1.015	331	31	211	301	141

Tabella 18 - Emergenza abitativa

COMUNE	Nuclei familiari con sistemazione autonoma	Residenti in sistemazione autonoma	Nuclei familiari in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione	Residenti in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione
ARCEVIA	15	35	1	1
CASTELBELLINO	6	7	0	0
CASTELPLANIO	8	17	0	0
CUPRAMONTANA	5	12	2	6
FABRIANO	722	1.625	316	694
FILOTTRANO	2	3	0	0
GENGA	38	72	32	57
JESI	1	3	0	0
MAIOLATI SPONTINI	3	10	1	4
MERGO	11	27	3	10
MONTE ROBERTO	6	9	1	4
MONTE SAN VITO	0	0	0	0
MORRO D'ALBA	7	13	0	0
OSIMO	1	5	0	0
ROSORA	6	9	2	2
SAN PAOLO DI JESI	8	4	0	0
SANTA MARIA NUOVA	1	2	0	0
SASSOFERRATO	41	83	4	12
SERRA DE' CONTI	1	1	0	0
SERRA SAN QUIRICO	35	72	12	24
Totale ANCONA	917	2.009	374	814

Tabella 19 - Autonoma sistemazione: Provincia di Ancona

COMUNE	Nuclei familiari con sistemazione autonoma	Residenti in sistemazione autonoma	Nuclei familiari in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione	Residenti in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione
ACQUASANTA TERME	12	23	0	0
AMANDOLA	11	23	4	6
ARQUATA DEL TRONTO	3	4	2	3
COMUNANZA	4	5	0	0
MALTIGNANO	2	8	0	0
MONTALTO DELLE MARCHE	6	9	2	2
MONTEDINOVE	2	2	2	2
MONTEFALCONE APPENNINO	1	5	0	0
MONTEFORTINO	4	8	0	0
MONTEGALLO	1	2	0	0
MONTEGIORGIO	3	10	1	2
MONTEPARO	1	3	1	3
PALMIANO	3	11	3	11
Totale ASCOLI PICENO	53	113	15	29

Tabella 20 - Autonoma sistemazione: Provincia di Ascoli Piceno

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMUNE	Nuclei familiari con sistemazione autonoma	Residenti in sistemazione autonoma	Nuclei familiari in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione	Residenti in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione
ACQUACANINA	3	6	2	4
APIRO	8	19	0	0
BELFORTE DEL CHIANTI	9	21	3	9
CALDAROLA	13	44	0	0
CAMERINO	338	689	58	137
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	20	50	2	5
CASTELRAIMONDO	51	113	10	27
CASTELSANTANGELO SUL NERA	11	21	2	2
CESSAPALOMBO	16	27	1	1
CINGOLI	26	57	0	0
COLMURANO	4	10	3	9
CORRIDONIA	10	27	1	1
ESANATOGLIA	3	8	3	8
FIASTRA	10	20	0	0
FIORDIMONTE	7	8	3	4
FIUMINATA	50	81	4	7
GAGLIOLE	8	16	4	6
GUALDO	4	6	0	0
MACERATA	13	24	0	0
MATELICA	35	79	17	36
MONTE CAVALLO	20	33	7	11
MONTE SAN GIUSTO	2	6	0	0
MONTE SAN MARTINO	4	11	0	0
MONTECAVALLO	1	3	0	0
MUCCIA	24	55	9	15
PENNA SAN GIOVANNI	3	9	1	4
PIEVE TORINA	80	160	15	32
PIEVEBOVIGLIANA	25	55	15	31
PIORACO	0	0	0	0
POGGIO SAN VICINO	3	0	0	0
POLLENZA	5	12	0	0
RIPE SAN GINESIO	11	23	0	0
SAN GINESIO	13	23	1	2
SAN SEVERINO MARCHE	91	206	4	6
SANTANGELO IN PONTANO	4	10	0	0
SEFRO	30	50	0	0
SERRAPETRONA	6	19	3	9
SERRAVALLE DI CHIANTI	53	106	7	13
TOLENTINO	31	52	2	0
TREIA	5	13	1	1
USSITA	7	13	1	2
VISSO	32	64	3	5
Totale MACERATA	1.089	2.249	182	387

Tabella 21 - Autonoma sistemazione: Provincia di Macerata

COMUNE	Nuclei familiari con sistemazione autonoma	Residenti in sistemazione autonoma	Nuclei familiari in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione	Residenti in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione
ACQUALAGNA	8	25	3	7
APECCHIO	1	6	0	0
BORGIO PACE	4	6	0	0
CAGLI	23	47	2	3
CANTIANO	13	23	11	18
CARPEGNA	1	2	1	2
CASTELDELICI	1	3	0	0
COLBORDOLO	1	2	0	0
FRONTONE	2	4	1	2
MAIOLO	1	2	0	0
MERCATELLO SUL METAURO	2	3	1	2
MONDAVIO	2	8	0	0
PERGOLA	21	39	6	9
SAN COSTANZO	1	4	1	4
SERRA SANT'ABBONDIO	1	1	0	0
SERRUNGARINA	1	1	0	0
URBANIA	2	3	0	0
Totale PESARO E URBINO	85	179	26	47

Tabella 22 - Autonoma sistemazione: Provincia di Pesaro e Urbino

PROVINCIA	Nuclei familiari con sistemazione autonoma	Residenti in sistemazione autonoma	Nuclei familiari in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione	Residenti in sistemazione autonoma le cui residenze sono in corso di sistemazione
ANCONA	917	2.009	374	814
ASCOLI PICENO	53	113	15	29
MACERATA	1.089	2.249	182	387
PESARO E URBINO	85	179	26	47
Totale complessivo	2.144	4.550	597	1.277

Tabella 23 - Autonoma sistemazione: Riepilogo generale

6.7 PIANO OPERE PUBBLICHE

Il piano generale delle opere pubbliche è previsto dall'art. 2, comma 3, lett. e) della legge 61/98 ed include il piano degli interventi sui dissesti idrogeologici, sulle infrastrutture e sugli edifici pubblici danneggiati.

I relativi interventi sono stati ammessi a finanziamento con D.G.R. n. 2668/1998 e D.G.R. n. 714/1999 con i fondi U.E. Ob. 5b; con D.C.R. n. 237/1998 e con D.G.R. n. 1976/1999, lett. A), con i fondi provenienti dai mutui autorizzati con Legge n. 61/1998 e Legge n. 448/1998.

PIANO SUGLI EDIFICI PUBBLICI

Numero degli interventi: 906
Importo dei lavori: L. 572.000.000.000

Lo stato di attuazione degli interventi finanziati è il seguente:

- Progetti con concessione del contributo (piani DOCUP)

Numero degli interventi: 303
Importo dei lavori: L. 199.670.000.000

Sono stati concessi L. 13.100.000.000 quale anticipo per la progettazione pari al 5% dell'importo di piano per un ammontare presunto dei lavori di L. 261.800.000.000.

Nel programma finanziario è previsto un ulteriore finanziamento di L. 72.949.000.000 di cui:

- L. 58.949.000.000 per il finanziamento degli interventi prioritari non finanziabili con i fondi U.E. Docup Ob. 5b.
- L. 14.000.000.000 per gli interventi già previsti nei piani stralcio approvati dal Commissario delegato ed inclusi nel piano edifici pubblici.

PIANO SULLE INFRASTRUTTURE

Il piano degli interventi urgenti sulle infrastrutture include:

Numero degli interventi: 338
Importo dei lavori: L. 199.000.000.000

Lo stato di attuazione degli interventi finanziati è il seguente:

- Progetti con concessione del contributo (piani Docup)

Numero degli interventi: 165
Importo dei lavori: L. 121.190.000.000

Sono stati concessi L. 3.400.000.000 quale anticipo per la progettazione pari al 5% dell'importo di piano per un ammontare presunto dei lavori di L. 68.000.000.000

PIANO SUI DISSESTI IDROGEOLOGICI

Numero degli interventi: 175
Importo dei lavori: L. 215.000.000.000

Lo stato di attuazione degli interventi finanziati è il seguente:

- Progetti con concessione del contributo (piani Docup)

Numero degli interventi: 93
Importo dei lavori: L. 123.640.000.000

Sono stati concessi L. 4.700.000.000 quale anticipo per la progettazione pari al 5% dell'importo di piano per un ammontare presunto dei lavori di L. 95.000.000.000.

Piano OO.PP. - situazione al 30 giugno 2000			
Progetti	Approvati	Iniziati	Ultimati
Edifici pubblici	794	640	350
Infrastrutture	165	108	25
Dissesti	130	88	40
Totale	1089	839	415
Valori percentuali	100 %	77 %	38 %

Tabella 24 - Stato di attuazione del Piano delle Opere Pubbliche

Nota: La tabella comprende sia gli interventi urgenti che quelli del Piano OO.PP. finanziati con i fondi comunitari.

6.8 PIANO BENI CULTURALI (ART. 8 L. 61/98)

Con decreto del Direttore del centro per i beni culturali n. 3/1999/CBC del 09.02.1999 è stato approvato il piano degli interventi sui beni culturali. Il piano prevede n. 2.385 interventi, per una spesa stimata di L. 1.890 mld.

Tali interventi sono stati ammessi a finanziamento con D.G.R. n. 2668/1998 e D.G.R. n. 714/1999 con i fondi U.E. Ob. 5b e con D.G.R. n. 1976/1999 lett. B) con i fondi provenienti dai mutui autorizzati con Legge n. 61/1998 e Legge n. 448/1998.

Interventi per L. 70 mld sono finanziati ed attuati direttamente dal Ministro per i beni culturali ed ambientali, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 61/1998.

E' stata inoltre prevista l'anticipazione per la progettazione (5%) di ulteriori interventi per un ammontare di L. 250 mld (D.G.R. n. 1976/1999 lett. G). I relativi progetti dovranno essere approvati entro i termini che saranno fissati dal Direttore del Centro regionale per i beni culturali.

Il programma finanziario prevede ulteriori finanziamenti di L. 30 mld per la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e restauro dei beni culturali situati nei territori dei Comuni maggiormente colpiti.

Il Programma finanziario attuativo di primo stralcio (All. 8 al decreto n. 3/99/CBC) comprende 558 interventi, di cui:

- 442 di competenza del Centro regionale per i beni culturali;
- 59 finanziati ed attuati dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;
- 39 finanziati con i Piani delle Opere Pubbliche;
- 18 finanziati con i Piani finanziari dei Programmi di Recupero.

Dei 442 interventi di competenza del Centro regionale per i beni culturali, 4 sono doppi come identità e 4 sono uniti progettualmente in un unico intervento (chiesa e chiostro annesso, chiesa e monastero, chiesa e campanile o canonica attigua), per cui si giunge ad un valore di 434 interventi.

Lo stato della progettazione dei 434 interventi di competenza del Direttore del Centro regionale per i beni culturali è la seguente:

- 331 interventi hanno concluso positivamente l'iter di approvazione;
- 14 interventi risultano attualmente sospesi;
- per 4 interventi i soggetti proprietari hanno rinunciato al finanziamento;
- per 84 interventi i soggetti proprietari non hanno presentato il progetto esecutivo.

Per 319 beni il Direttore del Centro regionale per i beni culturali ha emanato decreti di concessione del contributo per un importo totale di L. 194,99 mld (decreti del Direttore del Centro regionale per i beni culturali n. 210/99/CBC, n. 255/99/CBC, n. 289/99/CBC, n. 341/99/CBC, n. 354/99/CBC, n. 25/00/CBC, n. 26/00/CBC, n. 97/00/CBC e n. 99/00/CBC). Per tutti questi beni sono già stati appaltati i lavori.

Sono inoltre stati concessi L. 10,8 mld quale anticipo delle spese di progettazione (decreti del Direttore del Centro regionale per i beni culturali n. 3/99/CBC e n. 196/99/CBC).

Si riporta di seguito una tabella sintetica sullo stato di attuazione del Programma finanziario attuativo di primo stralcio sugli edifici monumentali.

Edifici monumentali	Stato di attuazione del Programma finanziario attuativo di primo stralcio (All. B al decreto n. 3/99/CBC)			
	Approvati	Appaltati	Iniziati	Ultimati
Numero di progetti	331	331	242	5
Valore percentuale	100 %	100 %	73 %	2 %

Tabella 25 - Situazione del recupero degli edifici monumentali

E' in corso di emanazione il decreto del Direttore del Centro regionale per i beni culturali di ammissione a finanziamento di ulteriori 49 interventi per un importo di L. 24,975 mld.

E' attualmente in fase di preparazione il decreto di ammissibilità a finanziamento di ulteriori interventi e di concessione e liquidazione dell'anticipo per le spese di progettazione (5%) per un importo complessivo di L. 12,5 mld. Il numero degli interventi per i quali si concederà l'anticipo per la progettazione è presumibilmente 445.

6.9 ATTIVITÀ PRODUTTIVE

A favore delle attività produttive extra agricole sono stati attivati contributi e provvidenze finalizzati alla ripresa dell'attività. In particolare sono previsti:

- a) contributi a fondo perduto pari al 30% del valore dei danni subiti dai beni mobili (L.R. 44/98 e Ordinanza 2668/97);
- b) contributi in conto interessi fino ad un ulteriore 45% del danno subito da beni mobili o scorte, nonché dell'eventuale maggiore costo degli interventi di cui al comma 3, dell'art. 4 (livelli di danneggiamento sotto soglia) e del costo per le finiture interne e gli impianti degli immobili (L.R. 44/98);
- c) ulteriori provvidenze a favore delle aziende che hanno subito una riduzione dell'attività in conseguenza del terremoto (D.C.D. 420/98 e L.R. 44/98);
- d) contributi nei casi di trasferimento o sospensione dell'attività (L.R. 3/2000).

Si riporta di seguito un quadro sintetico delle domande pervenute, accolte e liquidate, nonché l'ammontare degli impegni e dei pagamenti per ognuna delle linee di intervento dei provvedimenti normativi gestiti.

Provvedimenti normativi	Domande			Milioni di lire	
	Pervenute	Accolte	Liquidate	Impegni	Pagamenti
L.R. 3/2000	10	4	1	122	69
L.R. 44/98 - lucro cessante	445	396	396	5.033	5.033
L.R. 44/98 - beni mobili e scorte	23	23	8 **	318	208
L.R. 44/98 - conto interessi *	16	-	-	-	-
O. 2668/97 - beni mobili/scorte	568	300	145***	5.664	4.450
D.C.D. 420/98 - riduz. attività	203	88	88	251	251
TOTALE	1.065	811	808	11.388	10.011

Tabella 26 - Situazione delle domande di contributo alle attività produttive extra agricole

Note:

* = l'intervento è affidato in gestione alla Società Regionale di Garanzia Marche.

** = alle restanti 15 domande è stato erogato un acconto pari al 70% dell'intero contributo.

*** = alle restanti 155 domande è stato erogato un acconto pari al 70% dell'intero contributo.

Le tabelle seguenti espongono l'avanzamento finanziario, distinto per settore economico di destinazione e per provincia.

SETTORE	Situazione al 30 giugno 2000	
	IMPEGNATO	PAGATO
ALTRO	L. 1.212.850.698	L. 1.063.702.163
ARTIGIANATO	L. 2.310.508.887	L. 2.093.643.194
COMMERCIO	L. 4.833.965.877	L. 4.268.544.537
INDUSTRIA	L. 2.586.765.680	L. 2.171.938.314
TURISMO	L. 444.726.153	L. 416.028.138
TOTALE	L. 11.388.817.295	L. 10.011.856.346

Tabella 27 - Riepilogo contributi attività extra agricole per settore produttivo

PROVINCIA	INTERVENTO	Situazione al 30 giugno 2000	
		IMPEGNATO	PAGATO
ANCONA	LUCRO CESSANTE 420/98	L. 127.557.350	L. 127.557.350
	LUCRO CESSANTE 44/98	L. 1.509.968.510	L. 1.509.968.510
	BENI MOBILI 44/98	L. 128.584.600	L. 75.924.030
	BENI MOBILI 2668/97	L. 3.465.384.790	L. 2.727.122.141
	LEGGE REGIONALE 3/00	L. 114.836.690	L. 61.875.850
	TOTALE ANCONA	L. 5.346.331.940	L. 4.502.447.881
ASCOLI PICENO	LUCRO CESSANTE 420/98	L.	L.
	LUCRO CESSANTE 44/98	L. 652.325.140	L. 652.325.140
	BENI MOBILI 44/98	L.	L.
	BENI MOBILI 2668/97	L. 18.510.000	L. 13.560.000
	TOTALE ASCOLI PICENO	L. 670.835.140	L. 665.885.140
MACERATA	LUCRO CESSANTE 420/98	L. 124.019.680	L. 124.019.680
	LUCRO CESSANTE 44/98	L. 2.868.791.670	L. 2.868.791.670
	BENI MOBILI 44/98	L. 177.197.557	L. 124.334.010
	LEGGE REGIONALE 3/00	L. 2.184.639.217	L. 1.694.591.182
	BENI MOBILI 2668/97	L. 7.395.580	L. 7.395.580
	TOTALE MACERATA	L. 5.342.043.704	L. 4.819.132.122
PESARO	LUCRO CESSANTE 420/98	L. 752.010	L. 752.010
	LUCRO CESSANTE 44/98	L. 1.516.230	L. 1.516.230
	BENI MOBILI 44/98	L. 11.967.040	L. 8.289.710
	BENI MOBILI 2668/97	L. 15.371.231	L. 13.833.253
	TOTALE PESARO	L. 29.606.511	L. 24.391.203
	TOTALE REGIONE	L. 11.388.817.295	L. 10.011.856.346
	Pagamenti / impegni		87,9 %

Tabella 28 - Riepilogo contributi attività extra agricole per provincia

7 LINEE STRATEGICHE, PRIORITA' E PROPOSTE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

Gli obiettivi strategici che la Regione intende realizzare sono essenzialmente due:

1. far rientrare i nuclei familiari, ancora alloggiati nei M.A.M., in abitazioni più confortevoli entro gennaio/febbraio 2001 (subito dopo il sisma i nuclei familiari alloggiati nei M.A.M. furono n. 1.015 mentre al 30/06/2000 sono n.331);
2. terminare la ricostruzione leggera degli edifici privati (D.C.D. 121/97);
3. dare inizio ai lavori, nel corso dell'anno 2000, per la ricostruzione e la riparazione di tutti gli edifici destinati a prima abitazione, ivi compresi quelli nei programmi di recupero.

Come meglio descritto nel paragrafo Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) la Regione ha approvato un Piano operativo per la realizzazione di ulteriori 19 abitazioni prefabbricate da realizzare entro il 20 ottobre 2000 e da consegnare alle famiglie entro il 15 novembre 2000.

Nonostante le ulteriori risorse previste dalla finanziaria 2000 (legge 488/99), risulta ancora elevata la differenza tra i costi necessari per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate e le risorse finanziarie disponibili. Come convenuto nell'incontro di Fabriano del 10 luglio 2000 tra la Commissione ANCI - Terremoto, la Regione, i Sindaci dei Comuni maggiormente colpiti ed i Parlamentari delle Marche, per completare la ricostruzione occorrono ancora più di 4 mila miliardi così ripartiti:

Edilizia privata (art. 4, legge 61/98)	L. 1.600
Edilizia privata nei programmi di recupero (art. 3, legge 61/98)	L.690
Beni culturali (art. 8, legge 61/98)	L. 1.400
Opere pubbliche	L. 429
TOTALE	L. 4.119

Si ritiene quindi indispensabile che, per il triennio 2001-2003, siano previste ulteriori risorse per la ricostruzione almeno pari a 1.050 miliardi e altri 500 miliardi da destinare all'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di infrastrutture viarie ormai non più rinviabili.

Oltre alle conclusioni e proposte già espresse nella precedente relazione di monitoraggio, si ritiene che gli interventi sugli edifici pubblici non dovrebbero essere limitati alla riparazione del danno, ma estesi anche al recupero funzionale degli stessi e che per completare l'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone terremotate sia opportuno inoltre che siano adottati provvedimenti atti a:

- ♦ concedere ai Comuni, nei quali le abitazioni inagibili rappresentino oltre l'8% del totale, un contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese sostenute per l'acquisto e l'urbanizzazione di aree da destinare ad insediamento di imprese artigiane ed industriali;
- ♦ applicare l'aliquota IVA del 10% su tutti i lavori di ricostruzione post-terremoto;
- ♦ assegnare in via definitiva e comunque fino al 2010 i trasferimenti previsti dai commi 1,2, e 3 dell'art. 12 della legge 61/98, già prorogati con Ordinanze del Ministro dell'Interno fino all'anno 2000, consolidandone l'entità dell'importo previsto per il corrente anno,
- ♦ prorogare l'utilizzo dei militari di leva presso gli enti locali anche per gli anni 2001, 2002 e 2003;
- ♦ estendere fino all'anno scolastico 2005 le disposizioni di cui al comma 3/bis dell'art. 5 del D.L. n. 364/97, convertito in legge n. 434/97;
- ♦ prorogare lo stato di emergenza fino al 31/12/2001 al fine di mantenere in capo al Ministro dell'Interno il potere di Ordinanza, indispensabile per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione. La proroga dello stato di emergenza consentirebbe inoltre di prorogare il termine per la concessione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari.

8 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Stima dei costi	10
Tabella 2 - Contributi in annualità e mutui attivabili	11
Tabella 3 - Mutui attivati e contributi in annualità riscossi	11
Tabella 4 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse provenienti da mutui	12
Tabella 5 - Programma finanziario: impiego delle risorse comunitarie	12
Tabella 6 - Programma finanziario: quadro riassuntivo delle risorse	13
Tabella 7 - Programma finanziario: copertura finanziaria degli interventi	13
Tabella 8 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse (anni 1998/2003)	14
Tabella 9 - Fondi Commissario Delegato e L. 61/98: impegni e pagamenti al 30 giugno 2000	15
Tabella 10 - Riparazione delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale con danni medio - lievi	16
Tabella 11 - Riparazione e ricostruzione degli immobili privati (art. 4 L. 61/98)	18
Tabella 12 - Quadro riassuntivo degli interventi ricompresi nei programmi di recupero	21
Tabella 13 - Stato di attuazione dei progetti relativi ai programmi di recupero	21
Tabella 14 - Stato di attuazione del Programma straordinario di E.R.P.	22
Tabella 15 - Primo programma operativo: riepilogo prefabbricati già realizzati e assegnati.	22
Tabella 16 - Secondo programma operativo per la realizzazione di nuovi prefabbricati in legno.	23
Tabella 17 - Nuclei familiari ospitati nei M.A.M.	26
Tabella 18 - Emergenza abitativa	27
Tabella 19 - Autonomia sistemazione: Provincia di Ancona	28
Tabella 20 - Autonomia sistemazione: Provincia di Ascoli Piceno	28
Tabella 21 - Autonomia sistemazione: Provincia di Macerata	29
Tabella 22 - Autonomia sistemazione: Provincia di Pesaro e Urbino	30
Tabella 23 - Autonomia sistemazione: Riepilogo generale	30
Tabella 24 - Stato di attuazione del Piano delle Opere Pubbliche	32
Tabella 25 - Situazione del recupero degli edifici monumentali	34
Tabella 26 - Situazione delle domande di contributo alle attività produttive extra agricole	35
Tabella 27 - Riepilogo contributi attività extra agricole per settore produttivo	35
Tabella 28 - Riepilogo contributi attività extra agricole per provincia	36

**REGIONE DELL'UMBRIA****GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE E
INFRASTRUTTURE

RELAZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RIGUARDANTE
L'AZIONE DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 1997, EX
D.L. 30.01.1998, ART. 16, COMMA 1, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA
LEGGE N° 61/98, ART. 16, COMMA 1.

30 GIUGNO 2000

DETTAGLIO DELL'ANDAMENTO FISICO E FINANZIARIO**Allegati**

- Tab 1 - Interventi prioritari finanziati
- Tab 2 - Ricostruzione leggera (Ordinanza n. 61/97)
- Tab 3 - Ricostruzione pesante (L.r. n. 30/98)
- Tab 4 - Ricostruzione integrata - P.I.R. (L.r. n. 30/98)
- Tab 5 - Infrastrutture a rete
- Tab 6 - Nuclei familiari e popolazione in sistemazione autonoma

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Interventi prioritari finanziati

Tab I

Settori di intervento	Finanziamento assegnato	C o p e r t u r a f i n a n z i a r i a						
		Unione Europea			Risorse statali			
		Mis. 3.5	Mis. 4.3	Mis. 5.7	Legge 61/98 Piano 1998	Legge 448/98 Piano 1999-2001	Totali	
Ordinanza n. 61 / 97	568,5	68,50				500,00	500,00	
Totale Ord.61/97	568,5	68,50	0,0			500,00	500,00	
Legge Regionale n. 30 / 98								
AVVIATA	priorità 1, 2, a, b	762,6	142,80		8,80	146,50	464,50	611,00
	priorità d parte (M.A. e A.S)	49,5	21,00		0,50		28,00	28,00
	priorità e turistico - ricettiva	24,5			9,50		15,00	15,00
	priorità d agricola (5b)	6,6	0,60				6,00	6,00
	priorità e agricola	106,6	25,60				81,00	81,00
	priorità e extra agricola	31,4			7,40		24,00	24,00
	priorità f turistico - ricettiva	10,8			9,80		1,00	1,00
	priorità d completamento	180,0					180,00	180,00
Totale legge 30/98	1.172,0	190,00	0,0	36,00	146,50	799,50	946,00	
Totale Ord.61+legge 30	1.740,5	258,50	0,0	36,00	646,50	799,50	1.446,00	
P. I. R.								
fascia 1 residenti e non residenti	1.602,2	129,20			100,00	1.373,00	1.473,00	
fascia 2 attività produttive	133,1			13,10		120,00	120,00	
fascia 3 OO.PP. e beni culturali	300,0					300,00	300,00	
Totale Fasce	2.035,3	129,20	0,0	13,10	100,00	1.793,00	1.893,00	
Infrastrutture a rete	343,3	124,50	68,8		0,00	150,00	150,00	
Pavimentazione e finiture	160,0					160,00	160,00	
P. organici+consol.terreni	70,0	0,00	0,0			70,00	70,00	
Totale	573,3	124,50	68,8	0,00	0,00	380,00	380,00	
Totale P.I.R.	2.608,6	253,70	68,8	13,10	100,00	2.173,00	2.273,00	
Totale edilizia privata	4.349,1	512,20	68,8	49,10	746,50	2.972,50	3.719,00	
Piano OO.PP.								
Beni Culturali	323,3	125,50	97,8		15,00	85,00	100,00	
Dissesti Idrogeologici	216,0	5,20	80,8		40,00	90,00	130,00	
Totale OO.PP.	147,5		65,9		12,00	70,00	82,00	
TOTALE INTERVENTI	687,2	130,70	244,5	0,00	67,00	245,00	312,00	
Altri interventi	5.036,3	642,90	313,3	49,10	813,50	3.217,50	4.031,00	
Attività produttive	673,6		9,6		105,50	558,50	664,00	
TOTALE ALTRI INTERVENTI	31,8			0,80	21,00	10,00	31,00	
TOTALE ALTRI INTERVENTI	705,4	0,00	9,6	0,80	126,50	568,50	695,00	
Totale generale	5.741,7	642,90	322,9	49,90	940,00	3.786,00	4.726	

Ufficio Temporario Microstruzione: gestione finanziaria degli interventi

Ricostruzione leggera (Ordinanza 61/97)

Situazione al 30 giugno 2000 - progetti presentati, concessioni contributive, erogazioni, lavori iniziati, lavori ultimati

Tab. 2

Comune	Progetti presentati	Concessioni contributive			Lavori iniziati	Lavori ultimati
		n.	Importo (mld)			
			Totale	Erogazioni		
Assisi	395	383	41,37	30,53	379	253
Bastia Umbra	57	52	8,19	5,24	52	39
Bevagna	59	59	3,92	3,24	55	26
Campello sul Clitunno	45	43	3,08	2,23	42	22
Cannara	53	53	4,62	2,99	53	3
Cerreto di Spoleto	22	22	1,79	1,62	22	20
Foligno	1.396	1.356	196,51	109,48	1.330	535
Gualdo Tadino	501	498	62,94	33,14	482	219
Gubbio	82	82	13,10	7,95	80	30
Massa Martana	77	69	5,03	3,96	67	56
Montefalco	106	105	9,94	6,13	105	37
Nocera Umbra	223	219	22,92	17,51	219	174
Perugia	114	113	17,50	11,42	105	37
Preci	27	26	1,97	1,05	26	11
Sellano	45	45	3,72	2,37	45	35
Spello	216	213	20,76	13,58	211	119
Spoleto	205	207	21,48	12,26	211	65
Trevi	187	186	18,56	13,69	185	97
Valfabbrica	42	42	4,93	3,93	42	34
Valtopina	85	85	8,02	5,12	85	53
Altri Comuni	500	490	44	29,84	462	185
TOTALE	4.419	4.348	504,10	317,27	4.247	2.042

Ricostruzione pesante (L.r. n. 30/98)

Situazione al 30 giugno 2000 - progetti presentati, concessioni contributive, erogazioni, lavori iniziati, lavori ultimati

Tab. 3

Tab. 3

Comune	Progetti presenta ti	Concessioni contributive			Lavori iniziati	Lavori ultimati
		n.	Importo (mld)			
			Totale	Erogazioni		
Assisi	336	202	83,58	33,86	101	3
Bastia Umbra	32	30	10,22	4,27	29	1
Bevagna	13	13	2,13	0,81	4	
Campello sul Clitunno	34	34	6,95	3,13	29	1
Cannara	23	25	5,45	2,15	2	
Cerreto di Spoleto	52	44	10,76	3,68	33	
Foligno	257	173	44,51	20,82	70	
Gualdo Tadino	305	221	65,98	21,80	144	5
Gubbio	123	96	21,63	12,50	86	1
Massa Martana	31	30	9,71	3,84	26	2
Montefalco	68	58	12,33	4,87	41	
Nocera Umbra	532	321	101,41	49,38	190	4
Perugia	47	27	6,30	3,34	20	
Preci	73	36	8,11	3,06	30	
Sellano	131	108	20,80	7,90	88	3
Spello	49	33	10,79	4,83	34	
Spoleto	78	58	17,13	5,82	30	
Trevi	46	33	7,83	3,68	17	
Valfabbrica	55	51	4,98	3,76	42	
Valtopina	96	81	19,77	7,19	64	1
Altri Comuni	336	301	67,77	26,74	132	1
TOTALE	2.777	1.975	536,14	227,36	1.261	22

Programmi Integrati di Recupero

Situazione al 30 giugno 2000 - consorzi attivati, progetti presentati, concessioni provvisorie e contributive, lavori iniziati e ultimati

TAB. 4

COMUNE	INTERVENTI UNITARI ATTIVATI	CONSORZI ATTIVATI	CONCESSIONI PROVVISORIE		PROGETTI PRESENTATI	CONCESSIONI CONTRIBUTIVE		LAVORI INIZIATI	LAVORI ULTIMATI
			N.	IMPORTO		N.	IMPORTO		
Assisi	32	37	36	35,57	29	3	6,77	3	
Campello sul Clitunno	12	14	14	6,64	12	12	7,11	1	
Castel Ricaldi	2	2	2	0,64	2				
Cerrato di Spoleto	3	3	3	2,07	3	2	1,21		
Foligno	310	413	217	59,66	270	32	8,00	5	
Fossato di Vico	2	2	2	1,12	2	1	0,51	1	
Gualdo Tadino	51	91	92	56,39	43	19	17,00	10	
Massa Martana	9	17	17	10,80	9	3	5,66	5	
Nocera Umbra	163	204	195	129,56	143	1	13,14	1	
Preci	16	16	13	9,12	15	7	6,16		
Scheggia e Pascelupo	2	2	2	2,53	2				
Scheggino	3	3							
Sellano	49	54	53	46,39	53	17	7,42	8	
Spello	16	19	17	12,12	14	7	6,96	1	
Spoleto	1	1	1	0,32	2	1	0,43		
Valtopina	19	25	25	20,17	19	3	3,14	4	1
TOTALE	690	903	669	422,40	618	113	86,53	39	1

Infrastrutture a rete

Situazione al 30 giugno 2000 - progetti presentati, progetti approvati, finanziamenti ed erogazioni

Tab. 5

COMUNE	PROGETTI PRESENTATI	PROGETTI APPROVATI	FINANZIAMENTI	EROGAZIONI	LAVORI INIZIATI	LAVORI ULTIMATI
Assisi	5	3	2,12	0,59	3	
Campello sul Clitunno	3	3	4,94	1,80	3	
Castel Riccardi	1	1	1,56	0,14	1	
Cerreto di Spoleto	2	1	1,24	0,12	1	
Foligno	57	56	87,32	8,58	56	
Fossato di Vico	1	1	0,99	0,09	1	
Gualdo Tadino	21	20	25,83	2,59	20	
Gubbio	1	1	1,91	0,19	1	
Nocera Umbra	37	33	42,20	9,16	29	
Norcia	2	2	0,82	0,07	2	
Predi	6	6	7,74	0,71	6	
S. Anatolia di Narco	1	1	0,95	0,08	1	
Scheggia e Pascelupo	1	1	0,29	0,03	1	
Scheggino	1	1	0,70	0,06	1	
Sellano	11	10	33,95	3,06	10	
Spello	1	1	1,15	0,11	1	
Spoleto	6	-	0	0	1	
Vallo di Mera	1	1	1,49	0,15	1	
Valtopina	10	10	11,10	0,88	9	
TOTALI	168	152	225,5	28,41	147	

Nuclei familiari e popolazione in sistemazione provvisoria
Situazione al 30 giugno 2000 - nuclei familiari e popolazione in
autonoma sistemazione e in moduli abitativi Tab. 6

Comune	Nuclei Familiari			Popolazione		
	autonoma sistemazione	moduli abitativi	Totale	autonoma sistemazione	moduli abitativi	Totale
ACQUASPARTA	1		1	4		4
ARRONE	6		6	15		15
ASSISI	341	112	453	1.141	333	1.474
BASTIA	102		102	262		262
BETTOMA	15	3	18	34	4	38
BEVAGNA	6	2	10	17		24
CAMPELLO SUL CLITUNNO	28	9	37	52	34	86
CANNARA	8	12	20	17	35	52
CASCIA	9	4	13	30	14	44
CASTEL RITALDI	14	2	16	33	15	48
CERRATO DI SPOLETO		10	10		22	22
CITTA' DI CASTELLO	15		15	48		48
COLLAZIONE	7	3	10	22	9	31
CORCIANO	3		3			7
COSTACCIO	12	4	16	26	11	37
FERENTILLO	22	4	26	44	14	58
FOLIGNO	1.782	1.128	2.910	4.143	3.023	7.171
FOSSATO DI VICO	13		13	30		30
FRATTA TOSCANA	1		1	5		5
GIARDINO DELL'UMBRIA	14	4	18	29	8	37
GUALDO CATTANEO	22	11	33	51	33	86
GUALDO TADINO	503	348	951	1.408	871	2.279
GUEBIO	39	33	72	95	105	190
MAROSTICA	4		4	15		15
MASSA MARTANA	4	29	33	6	64	70
MONTES. MARIA TIBERINA	1		1	3		3
MONTENAPOLI	1		1	1		1
MONTESALVO	38	12	50	84	57	141
MONTESANTO	1		1	3		3
NARNI	1		1	1		1
NOCERA UMBRA	669	521	1.190	1.633	2.143	3.776
NORCIA	6		6	17		17
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	2		2	5		5
PERUGIA	48	15	63	119	59	178
PIEGARO	1		1	2		2
PIETRALUNGA	4	1	5	4	1	5
POINO	1		1	4		4

Nuclei familiari e popolazione in sistemazione provvisoria
Situazione al 30 giugno 2000 - nuclei familiari e popolazione in
autonoma sistemazione e in moduli abitativi Segue: Tab. 6

Comune	Nuclei Familiari			Popolazione		
	autonoma sistemazione	moduli abitativi	Totale	autonoma sistemazione	moduli abitativi	Totale
PERCI	49	25	75	95	4	143
S. ANATOLIA DI NARCO	1		1	2		2
S. GIUSTINO	1		1	2		2
SCHeggia e PASCELUPPO	10		10	23		23
SCHeggino	1		1	3		3
SELLANO	76	174	250	167	423	595
SIGILLO	4		4	10		10
SPELLO	124	19	143	308	47	355
SPOLETO	87		87	194		194
STRONCONE	1		1	3		3
TERNI	2		2	4		4
TODI	3	5	8	6	12	18
TORGIANO	12		12	27		27
TREVI	20	7	27	55	21	76
UMBERTIDE	8		8	10		10
VALFABRICA	11	7	18	35	22	57
VALLO DI NERA	1	4	5	1	8	9
VALTOPINA	98	162	260	232	442	674
TOTALE GENERALE	4.355	3.117	7.472	10.662	7.902	18.564

Tale tabella rileva la situazione, per comune, della sistemazione dei nuclei familiari e della popolazione tra container e sistemazione autonoma.

Su un totale di 7.472 nuclei familiari:

- il 58,2% è in sistemazione autonoma
- il 41,7% è alloggiato nei container.

Su un totale popolazione di 18.564 unità:

- il 57,4% è in sistemazione autonoma
- il 42,5% è alloggiato nei container.

Va comunque messo in evidenza che questi dati sono in continua evoluzione (anche in aumento per quel che riguarda la sistemazione autonoma) in quanto alcuni nuclei talvolta rinunciano al prefabbricato per andare in autonoma sistemazione, altri rientrano nelle abitazioni i cui lavori si sono conclusi, altri invece escono dalla propria abitazione per ricostruire.



REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE E
INFRASTRUTTURE

RELAZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RIGUARDANTE
L'AZIONE DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 1997, EX
D.L. 30.01.1998, ART. 16, COMMA 1, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA
LEGGE N. 61/98, ART. 16, COMMA 1.

30 GIUGNO 2000

INTRODUZIONE

IL RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA

QUADRO GENERALE DEGLI IMPEGNI E DELLA SPESA

LO STATO DI ATTUAZIONE

CONCLUSIONI

DETTAGLIO DELL'ANDAMENTO FISICO E FINANZIARIO

Allegati

- Tab 1 - Interventi prioritari finanziati
- Tab 2 - Ricostruzione leggera (Ordinanza n. 61/97)
- Tab 3 - Ricostruzione pesante (L.r. n. 30/98)
- Tab 4 - Ricostruzione integrata - P.I.R. (L.r. n. 30/98)
- Tab 5 - Infrastrutture a rete
- Tab 6 - Nuclei familiari e popolazione in sistemazione autonoma

RELAZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RIGUARDANTE L'AZIONE DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 1997, EX D.L. 30.01.1998, ART. 16, COMMA 1, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 61/98, ART. 16, COMMA 1.

INTRODUZIONE

Concluso il processo normativo di riferimento (*leggi statali e regionali*) e di dettaglio (*criteri tecnici e procedurali*) la ricostruzione è ormai avviata nella sua globalità.

Non poche sono state le difficoltà incontrate, di diversa natura, sia sotto il profilo tecnico - amministrativo che realizzativo, alcune delle quali ancora da superare.

La vastità dell'area colpita dal sisma che ha interessato nuclei urbani, frazioni urbane, rurali e montane, e, soprattutto, molti centri storici ha imposto di fissare e adattare le regole della ricostruzione al diverso e particolare patrimonio edilizio (*abitativo, produttivo, culturale, sociale, ecc.*) in maniera tale da salvaguardare le caratteristiche socio-economiche del territorio danneggiato.

L'elevato numero di interventi, la loro diversa tipologia, l'obbligo del rilascio di autorizzazioni aggiuntive relative a specifici vincoli (*urbanistici, ambientali*), hanno richiesto un notevole sforzo organizzativo da parte dei soggetti coinvolti.

Inoltre, le diverse fonti di finanziamento disponibili (*statali e comunitarie*), in molti casi non compatibili tra loro (*tempi di spesa ed ammissibilità*), hanno richiesto continue modifiche nella loro destinazione che hanno complicato ulteriormente il processo amministrativo a cui si è fatto fronte semplificando le procedure (*informatizzazione*) per consentire sia ai progettisti che ai comuni di pervenire, entro i tempi previsti, alla conclusione della fase autorizzativa ed all'avvio della successiva fase realizzativa.

Nonostante ciò, non tutti i comuni interessati sono stati in grado di affrontare in maniera adeguata l'impatto con la gestione delle procedure che hanno richiesto sforzi rilevanti sia per la loro quantità che per la complessità.

Inoltre, nella fase di predisposizione dei progetti, in particolare nei comuni più piccoli, ma anche nei grandi, i proprietari degli immobili da riparare hanno concentrato gli incarichi della progettazione su pochi progettisti, con la conseguenza che molti tecnici si sono trovati a dover predisporre un numero di progetti non sempre compatibile con le effettive capacità organizzative dei propri studi professionali.

Gli interventi di riparazione dei danni meno gravi sono quasi tutti in corso. Sono stati aperti **4.200 cantieri** (*per 1.899 edifici i lavori si sono conclusi*), sono stati avviati **950 interventi** di riparazione di edifici e infrastrutture pubbliche e di beni culturali (*di cui 50 conclusi*), nonché circa **60 interventi**

sulle arre in dissesto idrogeologico. Sono iniziati poi i lavori della ricostruzione pesante. Risultano essere stati aperti circa 1.300 cantieri (*di cui 42 conclusi*). Sta inoltre avanzando la fase di redazione dei progetti esecutivi dei 181 *Programmi Integrati di Recupero* approvati.

E', infine, in corso di realizzazione un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica per 941 alloggi (*di cui 95 ultimati*)

Nel complesso sono stati avviati circa 6.500 cantieri.

Il processo di ricostruzione, quindi, il cui stato di avanzamento è illustrato nelle pagine successive, è in piena attività in tutte le sue componenti ed è destinato nei prossimi mesi a produrre un ulteriore sensibile incremento del numero dei cantieri, quando andrà progressivamente a pieno regime anche la ricostruzione più impegnativa, quella sugli edifici distrutti o gravemente danneggiati, dentro i centri storici interessati dai P.I.R..

IL RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA

Il rientro, in tempi brevi, della popolazione nelle abitazioni è stato ed è l'obiettivo principale da perseguire.

Alla data del 30 giugno, nonostante 2.953 famiglie, dopo la conclusione dei lavori, siano ritornate nelle proprie abitazioni (441 hanno rilasciato il container e 1.372 l'autonoma sistemazione), ne risultano ancora sistemate provvisoriamente 3.117 in container (7.902 persone) e 4.355 in sistemazione autonoma (10.662 persone).

Si prevede tuttavia che tale disagio abitativo potrà diminuire sensibilmente entro l'anno sia per la conclusione dei lavori della ricostruzione leggera e sia per la realizzazione del *Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica* e del *progetto Fuori dai container entro il 2000*.

Il *Programma straordinario di e.r.p.* prevede diverse tipologie di intervento quali la costruzione di nuovi alloggi, l'acquisto e contestuale recupero di altri, nonché il recupero del patrimonio abitativo pubblico.

Gli interventi finanziati, gli alloggi previsti e lo stato d'avanzamento dei lavori è illustrato in tabella:

COMUNE	Alloggi					
	Previsti	Iniziati	Ultimati entro 30 giugno 2000	Da ultimare entro dicembre 2000	Da ultimare entro marzo 2001	Da ultimare dopo marzo 2001
ASSISI	62	40	26	14	22	0
CANNARA	10	10	0	10	0	0
FOLIGNO	463	412	50	289	57	72
GUALDO TADINO	142	136	2	114	0	26
MASSA MARTANA	31	31	2	18	4	7
MONOCERA UMBRA	172	160	15	113	44	0
SELLANO	3	3	0	3	0	0
VALTOPINA	53	35	0	35	0	18
TOTALE	941	827	95	596	127	123

Il progetto Fuori dai container entro il 2000 è stato elaborato per consentire il rilascio, **entro la fine del 2000**, dei moduli abitativi mobili e la sistemazione dei nuclei familiari interessati al processo di ricostruzione pesante attivato attraverso i Programmi integrati di recupero che richiederà, per la complessità degli interventi tempi di realizzazione abbastanza lunghi. Tenuto conto del fabbisogno accertato e della disponibilità di alloggi in corso di realizzazione con il Piano di E.R.P. e di altri da acquistare o locare, il Progetto prevede la realizzazione di **n. 658 alloggi prefabbricati in legno, alternativi ai containers** nei seguenti Comuni:

Foligno	244
Nocera Umbra	305
Sellano	109

GLI INTERVENTI FINANZIATI

Le risorse assegnate

Complessivamente, i finanziamenti destinati alla ricostruzione ammontano a **L. 6.425,2 Mld** e comprendono quelli assegnati al Commissario delegato, quelli assegnati alla Regione, quelli dell'Unione Europea ed altri destinati a specifici interventi.

Le **risorse commissariali** ammontano a **L. 254,5 Mld** (L. 14,8 Mld provenienti da donazioni), mentre le **risorse** derivanti dai mutui contratti dalla Regione ai sensi della legge n. 61/98 e della legge n. 449/98 ammontano a **L. 4.726 Mld**.

A tali importi si aggiungono le risorse destinate ad uno **specifico programma straordinario di edilizia residenziale pubblica** per **L. 265.5 Mld**, quelle per **L. 178 Mld** derivanti dalla contrazione del mutuo da destinare agli interventi sui beni culturali nonché le **risorse comunitarie** (riprogrammazione DOCUP 1994-1999 Ob. 5b) per un importo di **L. 1.016 Mld** (L. 622 Mld per la Misura 3.5, L. 323 Mld per la Misura 4.3 e L. 50 Mld per la Misura 5.7).

Per quanto riguarda queste ultime, alla data del 31.12.1999, termine ultimo fissato dall'Unione Europea per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari finali, sono state totalmente impegnate.

I finanziamenti disponibili sono stati destinati alle diverse tipologie di intervento nel rispetto delle linee strategiche e delle priorità stabilite dalla legge 61/98 quali il rapido rientro delle popolazioni nelle abitazioni principali, la ripresa delle attività produttive, il recupero della funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, la permanenza degli insediamenti abitativi e produttivi nelle zone collinari e montane nonché la riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale.

Nel programmare tali finanziamenti si è tenuto conto della loro entità, della loro diversa provenienza e peculiarità (statali e comunitarie) nonché della natura e complessità dei diversi settori di intervento.

L'articolazione dei finanziamenti per settore di intervento e per fonte di finanziamento è illustrato in tabella:

Settore	Risorse finanziarie (milioni)			
	Statali	Comunitarie	Commissariali	Totale
Edifici isolati	1.446	294,7	15	1.756,7
Programmi integrati di recupero	2.273	142,3	0	2.415,3
Opere pubbliche	100	416,7	59,4	576,1
Dissesti idrogeologici	82	66	29,7	177,7
Beni culturali	130	85,9	178	393,9
Attività produttive	31	0,8	60,2	92
Altri interventi (*)	664	9,6	75,2	748,8
TOTALE	4.726	1.016	418,5	6.160,5
Edilizia residenziale pubblica				265,5

(*) Nel settore "Altri interventi" sono compresi quelli destinati a specifiche tipologie di sostegno che non si configurano come interventi fisici di ricostruzione o riparazione ma che sono comunque previsti da leggi ed ordinanze ministeriali (agevolazioni fiscali, misure a favore dei comuni, supporto tecnico ed amministrativo per l'attività di ricostruzione, aiuti per l'emergenza abitativa e per la ripresa delle attività produttive, ecc.).

La spesa sostenuta

L'andamento degli impegni e della spesa riflette i tempi della messa a disposizione delle risorse (legge 61/98 e legge 448/98), dell'approvazione dei Programmi finanziari (1998 e 1999-2001) e, soprattutto, le diverse modalità e tempi fissati per il processo tecnico-amministrativo e finanziario delle singole tipologie di intervento.

Anche se in fasi successive, comunque, tutte le risorse disponibili sono state impegnate, ivi comprese quelle comunitarie per le quali i relativi impegni nei confronti dei beneficiari finali dovevano essere presi entro il 31/12/99.

Per quanto riguarda la spesa la situazione generale delle erogazioni effettuate al 30/06/2000 è illustrata in tabella.

SITUAZIONE DELLA SPESA

SETTORI DI INTERVENTO	RISORSE STATALI	RISORSE COMUNITARIE	RISORSE COMMISSARIALI	TOTALE
Edifici Isolati	423,37	139,12	16,00	579,99
Programmi Integrati di Recupero	109,71	37,30		147,01
Opere Pubbliche	5,16	34,30	28,28	67,74
Dissesti	5,63	43,22	25,59	74,44
Beni culturali	30,05	34,10		64,15
Attività produttive	20,67	0,003	45,66	67,33
Altri interventi	134,63	2,95	75,25	212,83
TOTALE	729,77	290,993	194,77	1.215,53

Nel quadro non sono incluse le risorse del Piano straordinario di E.R.P. (265,5 Mld) e del mutuo per i beni culturali (178 Mld) in quanto non comprese nell'accordo di programma.

Complessivamente, le erogazioni sono il 18,9% delle risorse disponibili. Questo valore, attualmente, non è elevato, ma è destinato ad incrementarsi in maniera rapida nei prossimi mesi, con l'avvio massiccio dei cantieri della ricostruzione pesante.

Le erogazioni a livello di singola fonte di finanziamento, invece, risultano pari a circa il 15% per le risorse del funzionario delegato, 27% per le risorse comunitarie e 77% per quelle del commissario delegato.

Fondi statali (Funzionario delegato)

In tale contabilità speciale, influiscono in maniera particolare le risorse dei settori di intervento degli Edifici isolati e dei Programmi integrati di recupero che rappresentano circa il 78,7% del totale delle risorse assegnate. Di conseguenza, anche il livello delle erogazioni complessive è principalmente determinato dalle erogazioni fatte per tali settori di intervento.

Tali erogazioni, al momento, sono poco rilevanti in quanto la ricostruzione pesante fuori P.I.R. sta entrando solo ora a pieno regime, mentre per quanto riguarda la ricostruzione dentro i P.I.R. questa sta appena iniziando.

Inoltre, tra le diverse fonti di finanziamento che contribuiscono al processo di ricostruzione, è stata data la preferenza di utilizzazione alle risorse comunitarie, in quanto, assoggettate a specifici vincoli (di impegno e di spesa e di rendicontazione) fissati dall'Unione Europea.

Fondi comunitari (DOCUP 1994-1999 Ob. 5b)

Visto il vincolo temporale a cui tale tipologia di risorse è legata (assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari finali entro il 31.12.1999 ed erogazione dei contributi entro il 31.12.2001), la Regione ha ritenuto opportuno dare la precedenza all'utilizzo di dette risorse nel processo di ricostruzione. Inoltre, essendo alcuni interventi di emergenza eligibili ai fondi strutturali del DOCUP, si è proceduto a recuperare le somme sostenute, per tali interventi, dal Commissario delegato per la Protezione Civile attraverso la loro imputazione e contabilizzazione sul DOCUP stesso. Le somme così liberate possono essere riversate nella contabilità speciale del Commissario delegato e/o nella contabilità speciale del Funzionario delegato (ex art. 15, legge 61/98) nel rispetto di quanto è stabilito nell'Integrazione dell'Accordo di Programma Quadro attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Umbria.

Sono stati così individuati gli interventi di emergenza già finanziati dal Commissario delegato ed eligibili al DOCUP, nel modo seguente:

Misura 4.3:

- lire 29.585.610.381 settore di intervento Dissesti idrogeologici;
- lire 45.355.871.206 settore di intervento Opere pubbliche;
- lire 1.734.008.640 settore di intervento Progetti strumentali alla ricostruzione;

per un totale ammissibile al DOCUP pari a lire 76.675.490.227;

Misura 3.5:

- lire 47.420.585.384 settore di intervento Edifici privati (Ordinanza commissariale 61/97);
- lire 9.856.158.460 settore di intervento Edifici privati (Ordinanza commissariale 41/97);

□ lire 11.354.084.500 settore di intervento Edifici privati (Legge n. 185/92);
per un totale ammissibile al DOCUP pari a lire 68.630.828.344.

Fondi del Commissario delegato.

Per quanto riguarda le risorse del Commissario delegato, per la quasi totalità degli interventi la percentuale di erogazione è pari al 100%, contrariamente a quella delle Opere pubbliche pari al 40% dovuto al finanziamento in fasi successive dei singoli interventi alcuni dei quali, quindi, sono nella fase di ultimazione, mentre diversi altri sono in una fase intermedia. Inoltre, per tali opere è in fase di destinazione un ulteriore finanziamento per circa 10 Mld per il completamento della maggior parte degli interventi. Tali ulteriori risorse provengono dagli interventi di emergenza eligibili al DOCUP come sopra detto.

LO STATO DI ATTUAZIONE

I piani e gli interventi programmati e finanziati riguardano l'**edilizia privata** (residenziale, destinata ad attività produttive, di culto, etc.) **quella pubblica** (municipi, scuole, ospedali, beni culturali, case di riposo, etc.) le **opere pubbliche** (infrastrutture, acquedotti, dissesti,) nonché **aiuti** per la ripresa economica del territorio interessato dal sisma.

Per ciascun settore di intervento è di seguito illustrato il relativo stato di attuazione.

Edifici Isolati

Gli interventi sugli edifici isolati, cioè al di fuori dei Programmi integrati di recupero, riguardano la riparazione degli edifici con **livello di danneggiamento contenuto** (ricostruzione leggera) ed edifici con **danneggiamento significativo, distrutti o gravemente danneggiati** (ricostruzione pesante).

Complessivamente gli edifici isolati da riparare sono 22.697 nei quali sono ricomprese 40.889 unità immobiliari.

In tempi successivi sono state finanziate le seguenti priorità:

- interventi di riparazione o ricostruzione di edifici pericolanti al fine di conseguire la piena utilizzazione delle strade statali, provinciali e comunali.
- edifici danneggiati da precedenti eventi sismici e per i quali siano state rilasciate concessioni contributive.
- edifici con prevalenza di unità immobiliari adibite ad abitazione principale distrutte, demolite o dichiarate totalmente inagibili.
- edifici con unità immobiliari adibite ad abitazione principale dichiarate totalmente inagibili.
- edifici con prevalenza di unità immobiliari destinate ad attività turistiche-ricettive, attività produttive agricole e attività produttive extra agricole distrutte, demolite o totalmente inagibili.
- edifici con unità immobiliari parzialmente inagibili destinate ad abitazione principale
- edifici compresi nel territorio dell'area operativa Ob. 5b con prevalenza di unità immobiliari destinate ad attività turistiche-ricettive parzialmente inagibili.

Per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori, quelli relativi alla ricostruzione leggera sono in via di ultimazione: ben il 96,1% degli interventi finanziati sono iniziati e di questi il 48% si sono conclusi; mentre, per quanto riguarda la ricostruzione pesante fuori P.I.R., già il 45,4% degli interventi finanziati sono iniziati e di questi il 3,2% si sono conclusi.

Il dettaglio dell'avanzamento dei lavori è illustrato in tabella:

Edifici isolati - Finanziati, iniziati e ultimati

Situazione al 30.06.2000

Tipologia di intervento	Edifici da riparare	Edifici finanziati	In corso di esecuzione	Conclusi
Ricostruzione leggera	4.419	4.419	4.247	2042
Ricostruzione pesante	18.278	2.777	1.261	22
Totale	22.697	7.196	5.508	2.064

Per quanto riguarda la quantificazione del "costo della ricostruzione", gli interventi di ricostruzione pesante fuori P.I.R. hanno comportato, fino ad oggi, un costo complessivo (IVA inclusa) di circa 750 Mld pari al 14,5% del costo stimato come da Accordo di Programma Quadro sulla Ricostruzione allegato all'Intesa Istituzionale (lire 5.163 Mld).

La percentuale sopra individuata sembra riflettere un andamento non troppo veloce del processo di ricostruzione in tale settore. In realtà, il dato va osservato alla luce delle diverse difficoltà incontrate, sia di tipo tecnico - amministrativo sul fronte regionale, sia di tipo realizzativo ricadente nella sfera privata come già illustrato nell'introduzione.

A tale proposito gli Uffici regionali competenti in materia, stanno studiando una procedura (di termini perentori e poteri sostitutivi del Comune e della Regione) atta a garantire una maggiore rapidità nell'esecuzione dei lavori.

Programmi Integrati Di Recupero

I programmi integrati di recupero disciplinano gli interventi nei centri storici, nei centri e nuclei urbani gravemente danneggiati mediante una ricostruzione integrata che oltre al recupero di comparti edilizi e delle opere di urbanizzazione secondaria, il ripristino e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Nel Programma sono individuate, secondo specifiche priorità, le Unità Minime di Intervento che comprendono gli edifici privati e quelli pubblici da riparare (municipi, scuole, etc.), i beni culturali (chiese, biblioteche, musei), le strutture destinate ad attività produttive (commerciali, artigianali, terziarie) nonché le infrastrutture a rete (fognature, acquedotti, metano, telefono, elettricità). Gli interventi, per ciascuna U.M.I., sono progettati

unitariamente e realizzati dai **consorzi obbligatori** nei quali si costituiscono i proprietari degli immobili.

Sono stati predisposti **184 Programmi integrati di recupero** (di cui **181 approvati**) ove sono ricomprese 5.425 UMI il cui dettaglio è illustrato in tabella.

Programmi Integrati di Recupero-Fabbisogno finanziario - U.M.I.

Comune	Programmi	Fabbisogno finanziario (milioni)	U.M.I.
Assisi	5	263.758	178
Campello sul Clitunno	3	23.104	40
Castel Ritaldi	1	4.847	12
Cerreto di Spoleto	2	48.748	60
Foligno	63	1.746.622	2.391
Fossato di Vicco	1	6.018	14
Gualdo Tadino	21	369.274	383
Gubbio	1	16.190	3
Nocera Umbra	41	662.128	930
Norcia	2	14.880	37
Preci	3	53.490	72
S. Anatolia di Narco	1	2.849	13
Scheggia e Pascelupo	2	8.275	9
Scheggino	1	2.965	3
Sellano	11	207.095	302
Spello	2	150.472	267
Spoleto	6	110.547	62
Vallo di Nera	2	15.437	18
Valtopina	11	75.998	137
Totale	184	3.782.696	5.425

E' stato autorizzato il finanziamento di circa 1.134 U.M.I. relative alle seguenti fasce di priorità.

- > n. 1.592 UMI di Fascia 1: abitazioni principali di nuclei familiari alloggiati nei moduli abitativi temporanei nonché di quelli alloggiati in autonome sistemazioni, con priorità alle UMI con il maggior numero di nuclei sgomberati, compresi gli interventi sulle infrastrutture strettamente funzionali al rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari;
- > n. 254 UMI di Fascia 2: attività produttive sgombrate, con preferenza alle UMI con il maggior numero di attività sgombrate compresi gli interventi sulle infrastrutture strettamente funzionali al ripristino delle attività;
- > n. 288 UMI di Fascia 3: interventi tesi a ripristinare la funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, compresi gli edifici di culto ed ecclesiastici, inagibili a seguito di formale ordinanza e che siano destinati a servizi pubblici essenziali;

Per quanto riguarda la fase realizzativa alcuni consorzi hanno iniziato i lavori, mentre, per la maggior parte, è in corso la progettazione esecutiva.

Lo stato di attuazione è illustrato in tabella:

Stato di attuazione degli interventi edilizi nei Programmi Integrati di Recupero

Programmi integrati di recupero	Interventi da realizzare	Consorzi attivati	Progetti presentati	In corso di esecuzione	Conclusi
	690	903	618	39	1

Quindi, a fronte di **184 P.I.R. presentati**, ne sono stati **approvati 181**, nei quali sono ricompresi **690 interventi unitari** da realizzare (composti da più edifici), costituiti in genere da aggregazioni di unità minime di intervento. Di conseguenza si sono costituiti **903 consorzi**¹ per i quali è in fase molto avanzata la presentazione dei **progetti (618 pari all'89% degli interventi da realizzare)** in base ai quali è riconosciuta, poi, la concessione definitiva (**113 pari al 18,3% dei progetti presentati**) per un importo complessivo pari a circa lire **86,53 Mld.** Sono, invece, iniziati appena il **5%** dei lavori da eseguire e di questi uno è, comunque, terminato.

Il settore di intervento **Programmi Integrati di Recupero** presenta quindi dei ritardi nell'avvio dei lavori.

Diverse sono le cause che hanno determinato tali ritardi. In primo luogo la **complessità progettuale** poiché si tratta di grandi interventi su centri storici fortemente danneggiati e in cui è prioritario il recupero delle caratteristiche storiche degli edifici. In secondo luogo la **costituzione dei consorzi** è avvenuta in tempi lunghi in quanto doveva essere preceduta dall'approvazione dei Programmi Integrati di Recupero redatti dai Comuni, a volte anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti. Inoltre la stessa organizzazione dei consorzi tra numerosi proprietari, anche non residenti, le scelte degli amministratori, la richiesta di tempi più lunghi del previsto malgrado i supporti che la Regione ha fornito durante tutte le fasi costitutive (statuti tipo, contratti tipo, sportello dei consorzi) hanno contribuito ad incrementare i ritardi. In alcuni casi, poi, si è reso necessario attendere il parere da parte delle Sovraintendenze. Infine una delle cause principali che ha contribuito ad allungare i tempi di avvio della ricostruzione integrata è da imputare alla concentrazione di incarichi sia ai progetti che ai tecnici (così come detto nell'introduzione). Altro elemento che ha prodotto un rallentamento della fase di progettazione è stato il temporistico per l'adeguamento dei costi parametrici per il calcolo dei contributi.

Oltre alle U.M.I. è stato autorizzato anche il finanziamento di **infrastrutture a rete quali fognature, reti elettriche, idriche, telefoniche, metano, ecc.** tali da assicurare i servizi necessari al rientro nelle abitazioni il cui stato di avanzamento è illustrato in tabella.

¹ La costituzione del consorzio può avvenire anche con aggregazione di più U.M.I. quindi non è possibile stabilire una correlazione diretta tra numero U.M.I. e numero consorzi e tra numero interventi e numero consorzi.

Infrastrutture a rete nei P.I.R.

Infrastrutture a rete	Progetti		Stato dei lavori	
	Presentati	Approvati	In corso di esecuzione	Conclusi
	168	152	147	0

Fino ad oggi, su **168** progetti presentati alla Regione, il **90,4%** sono stati approvati e di questi il **96,7%** sono in corso di esecuzione. Per tutti è stato liquidato il primo **10%** del contributo assegnato per un totale di lire **20,5 Mld.** Per 5 interventi è stato liquidato anche l'ulteriore **30%** del contributo per un totale di lire **7,9 Mld.** Nessun intervento si è ancora concluso.

Provvedimenti recenti

Al fine di favorire l'accelerazione del processo di ricostruzione pesante, sono stati emanati, di recente, specifici provvedimenti.

Proroga dei termini

Per quanto riguarda la **ricostruzione pesante** con **D.G.R. n. 244 del 01.03.2000**, è stato prorogato al **30.04.2000** il termine ultimo per il rilascio delle concessioni contributive, da parte dei Comuni, relative ai procedimenti attivati e non conclusi entro i termini di scadenza previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1592 del 03.11.1999 e n. 1887 del 13.12.1999.

Per quanto riguarda la **ricostruzione integrata**, invece, con **D.G.R. n. 438 del 04.04.2000** è stato prorogato al **30.06.2000** il termine ultimo per il rilascio delle concessioni contributive pendenti.

Ulteriori interventi autorizzati

Con **D.G.R. n. 438 del 04.04.2000**, inoltre, è stata finanziata totalmente la priorità d) (edifici nei quali siano presenti unità immobiliari destinate ad abitazioni principali dichiarate parzialmente inagibili con ordinanza sindacale) degli edifici isolati, nonché tutte le U.M.I. collocate nella fascia 2 (U.M.I. comprendenti attività produttive sgomberate, dando di norma la preferenza alle U.M.I. con il maggior numero di attività sgomberate compresi gli interventi sulle infrastrutture strettamente funzionali al ripristino delle attività) per quanto riguarda i P.I.R..

Gli Uffici regionali competenti, in caso di inadempienza amministrativa da parte dei beneficiari, stanno predisponendo le norme e le modalità operative per l'esercizio dei poteri sostitutivi sia del Comune e che della Regione.

Opere Pubbliche

Gli interventi del settore opere pubbliche riguardano la ricostruzione o recupero con miglioramento sismico di edifici pubblici o di uso pubblico quali municipi, scuole, ospedali, musei, biblioteche, archivi distrutti o danneggiati, ecc., le opere di urbanizzazione secondaria o quelle di urbanizzazione primaria connesse agli interventi, l'urbanizzazione delle aree destinate ad ospitare i villaggi temporanei, l'erogazione ai comuni della spesa sostenuta per far eseguire le demolizioni necessarie per gli interventi di ricostruzione, gli interventi di messa in sicurezza e le demolizioni.

Sulla base delle richieste pervenute, è stato approvato il **Programma triennale delle infrastrutture** e, in relazione alle risorse disponibili per il quadriennio 1998-2001, sono stati finanziati il **Piano delle infrastrutture 1998**, il **Piano delle infrastrutture rurali** ed il **Piano delle infrastrutture 1999-2001**.

Il Piano annuale delle infrastrutture 1998 ha finanziato 11 interventi relativi all'edilizia sanitaria e scolastica per L. 15 Mld, 92 interventi sulle infrastrutture per L. 35 Mld e sono state destinate L. 25 Mld per l'urbanizzazione dei villaggi temporanei.

Piano delle infrastrutture 1998

Opere Pubbliche	Progetti finanziati		Stato dei lavori	
	Numero	Importo (miliardi)	In corso di esecuzione	Conclusi
Piano 1998	103	50	103	13

Tutti gli interventi relativi ad infrastrutture sono, ad oggi, iniziati e di questi se sono conclusi l'8%. Tutti gli altri sono comunque, in via di conclusione. Nella loro realizzazione non si sono registrati particolari ritardi o difficoltà. Fino a questo momento sono state erogate circa lire 19,8 Mld.

Il Piano 1998 delle infrastrutture rurali ha finanziato 682 interventi per complessive L. 122,236 Mld.

In particolare, 384 interventi riguardano la viabilità rurale (opere di consolidamento, di bonifica, ripristino di sottofondi ecc.), 232 interventi sono relativi agli acquedotti rurali (ripristino e ricostruzione di serbatoi, rifacimento opere di presa e captazione, ecc.) e 66 interventi riguardano le fognature (sistemazione, adeguamento e ripristino di collettori fognari, fosse settiche e manufatti di linea).

Piano delle infrastrutture rurali 1998

Infrastrutture rurali	Progetti finanziati		Stato dei lavori	
	Numero	Importo (miliardi)	In corso di esecuzione	Conclusi
Piano 1998	692	122,236	419	0

Il Piano delle infrastrutture rurali, inizialmente, prevedeva, nel limite delle risorse disponibili, la realizzazione di 485 interventi non considerando gli interventi minimali il cui importo risultava essere inferiore o uguale a 29 milioni. Successivamente sono state approvate delle integrazioni al Piano originario che hanno portato ad un riordino degli interventi sulla base delle priorità ad essi associate ed inserito anche gli interventi di importi minori. Ad oggi, comunque ben il **61,4%** del totale degli interventi è in corso di esecuzione; nessuno si è ancora concluso.

Non si rilevano particolari ritardi nella realizzazione di questo tipo di interventi, in quanto, essendo interamente finanziati con le risorse comunitarie, sono strettamente correlati ai tempi di spesa previsti per questo tipo di fonte di finanziamento (31.12.2001).

A seguito di una ricognizione sullo stato degli interventi su edifici pubblici e infrastrutture e sulla base delle ulteriori risorse messe a disposizione dal Programma finanziario 1999-2001 (D.C.R. n. 746/99), è stato definito il **Piano delle infrastrutture 1999-2001**, dell'importo complessivo di L. 85 Mld, che prevede la realizzazione di 115 interventi (22 interventi riguardano edifici scolastici, 13 interventi sono relativi a edifici municipali, 14 interventi relativi a edifici sanitari, 23 interventi relativi a edifici pubblici, 10 interventi riguardano cimiteri, 6 interventi relativi ad acquedotti, 9 interventi relativi a fognature e 19 interventi relativi a categorie residuali di opere).

Piano delle infrastrutture 1999-2001

Infrastrutture	Progetti finanziati		Stato dei lavori	
	Numero	Importo (miliardi)	In corso di esecuzione	Conclusi
Piano 1999-2001	144	85	0	0

Per tali interventi non è ancora iniziata alcuna istruttoria tecnico - amministrativa da parte dell'Ufficio regionale competente in quanto i termini per la presentazione dei progetti esecutivi scade il **30 settembre 2000**.

Per completare la realizzazione di tutti gli interventi previsti nell'Accordo di programma su edifici pubblici e infrastrutture sono necessari ulteriori stanziamenti finanziari.

Dissesti Idrogeologici

Il Piano generale degli interventi sui dissesti idrogeologici è stato predisposto tenendo conto degli eventi che costituiscono pericolo per centri abitati, per infrastrutture viarie, per infrastrutture di proprietà pubblica e di pubblico interesse e per beni storici ambientali e per altri beni, nuclei e case sparse.

Con le risorse disponibili è stato finanziato il **Piano attuativo 1998** per un importo complessivo di L. 52 Mld di cui L. 47,29 Mld per dissesti a maggior urgenza, e L. 4,71 Mld per indagini geologiche e geognostiche.

Piano dei dissesti idrogeologici 1998

Dissesti idrogeologici	Interventi da realizzare complessivamente	Progetti finanziati		Stato dei lavori	
		Numero	Importo (miliardi)	In corso di esecuzione	Conclusi
Piano 1998	281*	67	52	53	2

I lavori, come attestato dallo stato dei pagamenti a seguito di presentazione, da parte dei Comuni, dei SAL, rappresentano il 26,7% delle somme asserite (26,9% del costo inizialmente stimato). Non si rilevano pertanto particolari ritardi se non quelli fisiologici di analoghe situazioni post - evento sismico.

Inizialmente sono stati individuati (come da Accordo di Programma) in n. 281 gli interventi da realizzare. Successivamente, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e del Piano annuale attuativo che definiva le priorità sono stati finanziati n. 67 interventi come illustrato in tabella. Per la realizzazione degli altri interventi occorre lo stanziamento di ulteriori finanziamenti.

Beni Culturali

L'intervento sui beni culturali (ripristino, recupero e restauro del patrimonio pubblico o privato vincolato dalla legge 1089/39 danneggiato dal sisma, compreso quello di culto) è attuato mediante la predisposizione del **Programma triennale** e **Piani attuativi annuali**.

Con le risorse disponibili del quadriennio 1998-2001 è stato approvato il **Piano stralcio Giubileo/terremoto**, il **Piano stralcio 1998** ed il **Piano 1999-2001**.

Il **Piano stralcio Giubileo/terremoto**, di complessive L. 40 Mld, ha assegnato agli Enti locali ed ai soggetti privati dei contributi integrativi ai finanziamenti già concessi con legge n. 270/97 per L. 34 Mld oltre all'importo di L. 6 Mld, per gli interventi di emergenza effettuati dai Comuni.

Il **Piano stralcio 1998**, invece, ha finanziato gli interventi, dichiarati urgenti ed indifferibili, ordinati secondo le seguenti priorità: sicurezza e tutela dei beni culturali, riapertura degli edifici ad uso pubblico, priorità di riattivazione, tra gli

edifici di cui al punto precedente, di quelli per il culto (in considerazione degli eventi giubilari) ed in particolare chiese, abbazie, cattedrali, ecc., rientro nelle abitazioni di collettività, valore storico-artistico-monumentale e valutazione sulla realizzabilità dell'opera.

A febbraio 2000, inoltre, è stato approvato il Piano 1999-2001 di interventi, ripristino e restauro del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica e il programma triennale dei beni culturali.

Lo stato di avanzamento dei singoli Piani è il seguente:

Beni culturali

Piani	Progetti finanziati		Stato dei lavori	
	Numero	Importo (miliardi)	In corso di esecuzione	Conclusi
Giubileo/Terremoto	22	34	22	19
Piano 1998	98	85,9	98	0
Piano 1999-2001	144	35,5	1	0
Totale	264	205,4	121	25

Per quanto riguarda il Piano stralcio Giubileo - terremoto si sono conclusi quasi la totalità degli interventi finanziati (86,3%) mentre sono state erogate fino ad oggi somme per lire 24,4 Mld pari a circa 72% delle risorse assegnate. Il Piano 1998 interamente finanziato con i fondi comunitari, invece ha in corso di esecuzione tutti gli interventi ma nessuno si è ancora concluso. Per tutti gli interventi è stato liquidato il primo 40% del contributo riconosciuto e per 8 interventi è stato liquidato anche l'ulteriore 40%, per un totale complessivo di lire 37,3 Mld. Non si rilevano particolari ritardi nella realizzazione di questo tipo di interventi, in quanto, essendo interamente finanziati con le risorse comunitarie, sono strettamente correlati ai tempi di spesa previsti per questo tipo di fonte di finanziamento (31.12.2001).

Per gli interventi del Piano annuale attuativo per il 1999 è in corso l'istruttoria tecnico - amministrativa da parte dell'Ufficio regionale competente: per la maggior parte di questi sono state richieste integrazioni ai soggetti attuatori. Solo per 10 interventi la documentazione è risultata completa e, pertanto, sono state già ammesse a finanziamento. Per un intervento sono iniziati i lavori.

Complessivamente, gli interventi da realizzare a seguito degli eventi sismici del settembre 1997 sono individuati in n. 2.297. Di questi, sulla base delle risorse disponibili, ne sono stati finanziati, fino ad oggi, n. 264 (di cui circa n. 18 interventi sono stati finanziati per stralci nei diversi Piani). La realizzazione degli altri interventi richiede lo stanziamento di nuove risorse.

Attività produttive

La ricostruzione delle strutture aziendali è compresa nel settore "Edilizia privata".

Nel settore "Attività produttive" sono ricompresi invece gli aiuti per la ripresa delle attività agricole e zootecniche, del turismo e dell'agriturismo, dell'artigianato, del commercio dell'industria e dell'agro-industria, compresa l'itticoltura e di trasformazione dei prodotti agricoli.

Trattasi del parziale rimborso del danno subito dai beni mobili e dalle scorte, del danno conseguente alla riduzione dell'attività nonché di finanziamenti alle strutture di garanzia fidi.

Il riepilogo di tali aiuti è indicato in tabella:

Tipologia del contributo	n. azienda	Importo (miliardi)
Ricostruzione delle scorte, impianti, macchinari, ecc.	30	752
Danno indiretto	1.199	21.000
Totale	1.229	21.752

Altri interventi

In questo settore, al quale sono stati destinati 664 Mld, sono ricompresi gli interventi destinati a specifiche tipologie di sostegno che non si configurano come interventi di ricostruzione o riparazione ma che sono comunque previsti da leggi ed ordinanze ministeriali, quali agevolazioni fiscali, misure a favore di comuni, supporto tecnico ed amministrativo per l'attività di ricostruzione, aiuti per l'emergenza abitativa e per la ripresa delle attività produttive.

Per ciascuna tipologia è fatta una sintetica descrizione ed è indicata la norma di previsione.

Danni Beni Mobili (Legge 61/98 art. 4 comma 5), supporto tecnico, amministrativo e di controllo all'attività di ricostruzione (Legge 61/93 art. 14, comma 13 e comma 14 così come modificato dalla legge 226/99), fondo per i poteri sostitutivi dei comuni (L.R. 30/99 - art. 8), locazione alloggi (C.M. n. 2947/99), misure a favore dei comuni (Legge 61/93 art. 12 comma 4), sgravi contributi previdenziali (Legge 61/93 art. 13 comma 5 ter), indennità requisizione aree (C.M. n. 2694/97), manutenzione aree e moduli abitativi (C.M. n. 2497/99), autonoma sistemazione (C.M. n. 2668/97, art. 7, commi 2 e 5. Legge 61/93, art. 3 comma 7. C.M. n. 2947/99, art. 9), misure a favore del Consorzio per la Bonificazione Umbra (Legge n. 226/99), Centro regionale di protezione civile (C.M. n. 2783 del 09.04.1993), trattamento straordinario di integrazione salariale (Legge 226/99), funzionamento dei consorzi obbligatori (C.M. n. 2991/99, art. 1), fondo di garanzia (C.M. n. 2991/99, art. 2), assistenza tecnica amministrativa ai nuclei in moduli (C.M. n. 2947/99, art. 8, comma 1 lett. b) e C.M. n. 2991/99 art. 4), cofinanziamento nazionale Misura 5.7 del DOCUP 1994-1999 (DOCUP 1994-1999 Ob. 5b), demolizioni e messa in sicurezza (Legge 61/93, art. 4 comma 7bis e C.M. 2497/99, art. 6 comma 5), spese relative agli interventi di emergenza di competenza del Commissario delegato per la Protezione Civile, esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo delle domande di contributo per gli interventi di ricostruzione e recupero (Art. 3-bis D.L. 132/99 convertito con Legge 226/99), ulteriori misure a favore dei Comuni (C.M. 3022/99, art. 5), progetto fuori dai container entro il 2000 (C.M. 3028/99, art. 2 comma 3, così come modificato dall'art. 1, comma 2 dell'C.M. 3049/00), locazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (C.M. 3028/99, art. 5 comma 1), acquisto aree villaggi temporanei ed altre finalità pubbliche (C.M. 3049/00, art. 2).

CONCLUSIONI

Nei paragrafi precedenti è stato illustrato lo stato di avanzamento, sia in termini finanziari che fisici, dei diversi settori di intervento. In particolare, è emerso che la ricostruzione leggera è in fase di ultimazione mentre la ricostruzione pesante, nonostante le iniziali difficoltà, sta procedendo speditamente. Per quanto riguarda, invece, i P.I.R. si sta completando la fase della redazione dei progetti esecutivi ed alcuni interventi sono già ben avviati. Sono comunque allo studio provvedimenti amministrativi tesi ad accelerare le procedure anche mediante l'attuazione dei poteri esecutivi.

I lavori del Piano straordinario di edilizia residenziale pubblica sono in fase avanzata di esecuzione.

Nel complesso, quindi, nonostante le numerose difficoltà che si sono dovute affrontare (diversità dei danni e del patrimonio edilizio, vincoli urbanistici e ambientali, vastità del territorio, eterogeneità delle fonti di finanziamento, etc.) il processo di ricostruzione è ben avviato.

Diversi sono stati i problemi affrontati sino ad oggi ed alcuni di questi determinano ancora delle difficoltà operative.

Fra questi, particolare rilevanza va posta sull'anticipazione delle risorse che la Regione deve effettuare per sopperire alla ritardata rendicontazione delle spese da parte dei Beneficiari finali. Rendicontazione necessaria per poter ottenere ulteriori fondi dall'Unione Europea. Tale difficoltà acquista sempre maggiore rilevanza per la Regione mano a mano che si avviano a conclusione gli interventi. Infatti, entro il 31.12.2001 dovranno essere erogati tutti i contributi relativi agli interventi eligibili al DOCUP. E, fin da ora è possibile individuare in circa lire 200 Mld. gli oneri che la Regione dovrà anticipare prima del saldo finale.

Un'altra difficoltà, sempre legata ai termini vincolanti posti dall'U.E. in materia di risorse comunitarie, è data dalla necessità di eseguire tutti gli interventi eligibili al DOCUP Ob. 5b 1994-1999 entro il 31.12.2001. A tale proposito va però evidenziato che molte risorse comunitarie sono state impegnate per interventi, di notevole entità e complessità, all'interno dei P.I.R. che, come sopra detto, stanno appena iniziando.

Alla luce di quanto sin qui evidenziato gli Uffici regionali competenti in materia stanno predisponendo domanda di proroga dei termini di ultimazione degli interventi e di rendicontazione delle spese da avanzare alla Commissione Europea.

Quadro finanziario e previsioni di spesa al 30 giugno 2000

SETTORE	N. Interventi (n°)	DANNO Costo Stimato (con IVA)	COPERTURA FINANZIARIA					PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA								
			L. 6/1/1998 ART. 14(1)	L. 448/98 ART. 50(9)	DOCUP Ob. Sd.			ALTRI FONDI	TOTALE	1999	2000	2001	altre	TOTALE	RISORSE DA REPERIRE	
					Mis. 3.5 (FEOGA)	Mis. 4.3 (FESR)	Mis. 5.7 (FESR)									
EDILIZIA PRIVATA (art.3 e 4)																
Edilizia civile	23.498	8.683,0	746,5	2.972,5	512,3	68,8	48,1	16,0	4.385,2	519,2	1.720,7	2.115,3		6.385,2	6.299	
Programmi di recupero (art. 3)	22.748	5.183,0	646,5	799,5	258,5		36,0	16,0	1.756,5	398,0	811,3	747,2		1.756,5	3.407	
	750	4.500,0	100,0	2.173,0	253,8	68,8	13,1		2.608,7	121,2	1.119,4	1.368,1		2.608,7	1.891	
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (art.7)	200	317,7	213,0	-	-	-	-	32,5	285,5	88,8	155,5	20,0		286,8	132	
OPERE PUBBLICHE (art.2)	2.683	2.060,0	27,0	155,0	125,5	183,7		89,2	50,4	129,3	224,0	207,2		549,4	1.620	
Edilizia pubblica - Infrastrutture	2.402	1.744,0	15,0	85,0	125,5	97,8		59,5	387,8	84,7	164,1	134,0		382,8	1.381	
Onere antropologico	281	316,0	12,0	70,0		65,9		29,7	177,6	44,6	59,9	73,2		177,6	138	
BENI CULTURALI (art.8)	2.314	2.787,0	48,0	90,0	5,2	80,8		178,0	384,0	45,7	157,0	181,8		384,0	2.313	
ATTIVITA' PRODUTTIVE (art.5)		140,0	31,0	10,0			0,8	50,2	82,0	19,2	32,8	48,0		82,0	41	
TOTALE EDILIZIA PRIVATA-LAVORI PUBBLICI	28.695	14.837,7	1.067,5	3.227,5	643,0	313,3	49,9	375,9	5.677,1	802,8	2.300,0	2.574,3		5.677,1	8.151	
TOTALE ALTRI INTERVENTI		889,9	105,5	598,5		9,5		74,3	747,8	81,2	81,2	81,2		243,8	122	
TOTALE GENERALE	28.695	15.897,6	1.173,0	3.786,0	643,0	322,9	49,9	450,2	6.425,0	884,0	2.381,2	2.655,5		5.920,7	9.273	

* da imputare al momento del lavoro suscitato o inibito per possibili accorpamenti, rinvio ecc.